

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-07-2020

NORD

ARENA	28/07/2020	5	In Veneto il virus colpisce i 40enni = Zaia: Il Covid c'è ancora e colpiti i 40enni <i>Redazione</i>	3
ARENA	28/07/2020	28	Bevilacqua consiglio comunale: imu, tari, bilancio E protezione civile <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	28/07/2020	18	Ennesima frana sulla Vello-Toline Scatta la chiusura <i>Alessandro Romele</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	28/07/2020	18	Incubo quarantena per duemila badanti <i>Paola Dall'anese</i>	7
GAZZETTINO BELLUNO	28/07/2020	36	Auto in fila: Vaccino, grazie <i>Giuditta Bolzonello</i>	8
GAZZETTINO ROVIGO	28/07/2020	35	Segantin: Alberi ben potati e prevenzione dalle zanzare <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI VICENZA	28/07/2020	8	AGGIORNATO - Il virus c'è, l'emergenza non più = Zaia: Il Covid c'è ancora, l'emergenza no <i>Piero Erle</i>	10
GIORNALE DI VICENZA	28/07/2020	21	Consegnati sei saturimetri a Protezione civile e medici <i>Redazione</i>	12
MATTINO DI PADOVA	28/07/2020	10	Metà dei contagi tra i giovani Più esposti e poco attenti = Intervista ad Annamaria Cattelan Metà dei contagi Covid fra i giovani i più esposti e i meno attenti <i>Elena Livieri</i>	13
MESSAGGERO VENETO	28/07/2020	47	In prima linea nell'emergenza Grazie alla Protezione civile In prima linea nell'emergenza Grazie alla Protezione civile <i>Gianpiero Bellucci</i>	15
NAZIONE LA SPEZIA	28/07/2020	46	Palizzata sul torrente: la piscina è pericolosa <i>Massimo Merluzzi</i>	16
PREALPINA	28/07/2020	32	Fondi post Covid congelati <i>Redazione</i>	17
PROVINCIA DI COMO	28/07/2020	37	"Aiutiamoci per aiutare", lo sprint di associazioni e attività <i>M. Cle.</i>	18
PROVINCIA DI COMO	28/07/2020	47	Basta allagamenti continui Vicini i lavori in via Liguria <i>C. Gal.</i>	19
ALTO ADIGE	28/07/2020	25	Soccorso alpino, il calendario con le vostre foto <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DELLA SERA MILANO	28/07/2020	7	Trivulzio: Mortalità inferiore al territorio <i>Stefania Chiaie</i>	21
GAZZETTINO PORDENONE	28/07/2020	35	Variazione di bilancio, in discussione in Consiglio le spese impreviste <i>M.s</i>	22
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	28/07/2020	41	Protezione civile, serata in piazza per i volontari <i>E. Fur.</i>	23
GIORNO GRANDE MILANO	28/07/2020	62	Gli alpini hanno trovato la loro baita = Una baita per gli alpini C'è l'intesa col Comune <i>Giuseppe Nava</i>	24
GIORNO LECCO COMO	28/07/2020	35	Travolge una bagnante, è caccia al kitesurfer <i>D.d. S.</i>	25
LIBERO MILANO	28/07/2020	1	Con l'autonomia avremmo avuto camici e mascherine <i>Massimo Costa</i>	26
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	28/07/2020	47	In prima linea nell'emergenza Grazie alla Protezione civile <i>Gianpiero Bellucci</i>	27
NUOVA VENEZIA	28/07/2020	25	Protezione civile Un defibrillatore in dono dall'Avis <i>Redazione</i>	28
NUOVA VENEZIA	28/07/2020	28	L'emergenza Covid 19 Serata per dire "Grazie" L'emergenza Covid 19 Serata per dire "Grazie" <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA PAVESE	28/07/2020	20	Sportelli lavoro aperti in 10 Comuni della Bassa È già boom di domande <i>Stefania Prato</i>	30
PROVINCIA PAVESE	28/07/2020	29	Protezione civile salva 46enne svenuto al bar <i>Redazione</i>	31
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	28/07/2020	21	Protezione civile un paese in più nelle competenze del san marco <i>Redazione</i>	32
SECOLO XIX GENOVA	28/07/2020	23	Anche una parola è importante per chi è solo nella sofferenza <i>Lu. Co.</i>	33
SECOLO XIX GENOVA	28/07/2020	24	Ovada, dopo 4 mesi riapre il pronto soccorso Ma va potenziato <i>Daniele Terragni</i>	34
STAMPA AOSTA	28/07/2020	48	Cf gcmn li f l a ttc i c cni c o l ci = Il mistero del ragazzino finito in un crepaccio <i>Cristina Porta</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-07-2020

STAMPA CUNEO	28/07/2020	53	Operaio muore schiacciato dall'escavatore = Operaio schiacciato da un escavatore <i>Matteo Borgetto</i>	37
cittadellaspezia.com	27/07/2020	1	Alle cascate di Castelnuovo rimossa la `diga` creata da alcuni frequentatori <i>Redazione</i>	38
ilgiorno.it	27/07/2020	1	Monza, una notte di attesa sotto la tenda per avere notizie di un ricoverato - Cronaca <i>Marco Galvani</i>	39
ilgiorno.it	27/07/2020	1	L`abete spezzato dalla tempesta. I volontari risistemano il parco - Cronaca <i>Giuseppe Nava</i>	40
laprovinciapavese.gelocal.it	27/07/2020	1	"Bisogna puntare alla sovranità sanitaria europea: solo con strategie comuni si può fronteggiare un'altra pandemia" - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	41
merateonline.it	27/07/2020	1	- Usmate Velate: scontro politico sulle esondazioni del Molgora <i>Redazione</i>	43
oggi-treviso.it	27/07/2020	1	Asolo, il Coronavirus annulla anche gli eventi storici. <i>Redazione</i>	44
cuneocronaca.it	27/07/2020	1	Ad Alba cinque serate di musica per dire "Grazie" a chi ha lavorato durante il Covid-19 <i>Redazione</i>	45
rovigoindiretta.it	27/07/2020	1	"Abbiamo 38 focolai nella nostra Regione: la metà sono importati dall'estero" <i>Redazione</i>	46
lavocedivenezia.it	27/07/2020	1	Aggiornamento Covid, Zaia: Il 70% dei positivi non ha sintomi <i>Redazione</i>	47
regione.fvg.it	27/07/2020	1	Prot. Civile: siglata convenzione con distretto rotariano 2060 Fvg Mon Jul 27 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	48
torinoggi.it	27/07/2020	1	Bordighera, meta ideale per una vacanza su misura che offra svago, serenità e sicurezza <i>Redazione</i>	49

LA RIPARTENZA. L'analisi dei dati: Se ci fosse stata crisi mi avreste visto ancora qui ogni giorno. Le cifre dei ricoveri rispetto alle aperture del 18 maggio sono tutte in calo

In Veneto il virus colpisce i 40enni = Zaia: Il Covid c'è ancora e colpiti i 40enni

[Redazione]

LARIPARTENZA.Zaia: Ancora 38 focolai attivi, gli infettati sono più giovani. La situazione non è drammatica ma il Covid e' hi Veneto il virus colpisce i 40enni. Cena benefica dei cacciatori con i politici: a Sona un ospite è positivo. Autobus dall'estero, a Verona niente contri In Veneto abbiamo 38 focolai. Non è emergenza ma di fatto il Coronavirus non se n'è andato e ora colpisce anche i 40enni. L'allerta arriva dal presidente del Veneto, Luca Zaia. E che l'attenzione debba rimanere alta lo testimonia quanto accaduto a Sona ad una cena benefica di cacciatori e politici: un ospite si è scoperto essere positivo e alcuni commensali sono ora in quarantena. A Verona intanto nessun controllo sui bus dall'Est europeo. OPAG5,11e22 IL GOVERNATORE.analisi dei dati: Se ci fosse stata crisi mi avreste visto ancora qui ogni giorno. Le cifre dei ricoveri rispetto alle aperture del 18 maggio sono tutte in calo. Zaia: Il Covid c'è ancora e colpiti i 40enni> Non bisogna abbassare la guardia, ci sono 38 focolai specie dall'estero. Ma avverte: L'emergenza adesso non esiste VENEZIA Ho vissuto 130 giorni qui con l'Unità di crisi e la Protezione civile: sono l'emblema dell'emergenza- Poi sono sparito dalla circolazione: vuoi dire che è cambiato qualcosa no? Se no sarei qui tutti i giorni. Dopo due settimane Luca Zaia torna alle sue dirette sul virus, ma con un messaggio preciso: quello dei numeri. Aspettiamo a vedere cosa farà il governo col decreto che scade venerdì, ma c'è da discutere su cosa sia "emergenza": questa Fase2 è di convivenza col Covid, e oggettivamente di emergenza non c'è altro che un'ordinaria amministrazione da coronavirus. I NUMERI.A ieri il Veneto risulta aver fatto 1,184 milioni di tamponi (ieri+4.812): Li abbiamo sempre fatti: è l'unico vero strumento che fa una diagnosi. Ma Zaia guarda ai numeri di ieri rispetto al 18 maggio quando il decreto nazionale aprì negozi e quasi tutto il resto. Da allora, in 70 giorni per il Veneto si parla di una media di 12-13 nuovi positivi al giorno, ben poco rispetto ai 3-400 di fine marzo-inizio aprile. Ma Zaia evidenzia che l'età media delle persone che si sono infettate si è abbassata di circa 20 anni. Ora si è attestato sui 40 anni. Preoccupa il numero di persone in isolamento, che erano 700 un mese fa e adesso sono 2.717? Sono comunque 1.153 in meno di quelli che erano in isolamento al 18 maggio. E da allora sono stati dimessi dagli ospedali altri 554 pazienti. E ricoverati? Al 18 maggio erano 541, di cui 262 ancora positivi al virus, oggi sono solo 114, di cui 22 ancora infetti: il numero di persone in ospedale è calato di 427 unità, cioè il 78% in meno. E le terapie intensive? La professoressa Evelina Tacconelli di Verona ospitata a Marghera il 25 maggio, ricorda Zaia, disse che bisognava aspettare almeno metà giugno per capire cosa sarebbe successo con le riaperture. Ebbene, dal 18 maggio a ieri i malati Covid nelle terapie intensive in Veneto sono calati da 51 (di cui 22 ancora positivi) a solo 5 e tutti già negativizzati. La conclusione è chiara: l'emergenza sanitaria da coronavirus non c'è più. Ed è vero che ci sono state oltre 260 nuove vittime in 70 giorni (di cui 122 negli ospedali) ma si tratta soprattutto di persone già gravi da tempo. FOCOLAI E INDICE RT.A oggi, spiega Zaia, il Veneto conta 38 focolai, dei quali però solo la metà sono "di casa" mentre gli altri sono dovuti a persone che hanno contratto il virus altrove: I focolai sono diminuiti fino a inizio luglio, poi l'aumento c'è stato, ma per casi stranieri: badanti, Serbia, Moldavia, Africa, Croazia- E i tanti nuovi isolamenti di persone - rimarca Zaia - sono dovuti proprio al funzionamento del sistema di difesa sanitaria: si vanno a ricostruire tutti i contatti di chi risulta positivo proprio per evitare i rischi che l'epidemia riprenda. La squadra è performante ancora di più, e questo dato non dimostra affatto che la situazione è peggiorata: è solo l'applicazione del piano di sanità pubblica. Anzi, annuncia, il Ministero spero velocemente modificherà il calcolo dell'indice di trasmissione "Rt" del virus nelle regioni: Escluderà dal conteggio i focolai dovuti a persone che sono tornate in Veneto o in altre regioni portandosi dietro un virus preso all'estero, quindi da focolai nati altrove- E sia chiaro; non è questione di colore di pelle, di credo religioso, di nazionalità e di null'altro: stiamo solo parlando di virus da fermare. In oltre due mesi di "fase 2" i numeri sono sotto controllo TOTALE CASI POSITIVI 18

maggio Isolamenti Ricoverati area non critica Ricoverati in terapia intensiva DECESSI LA SITUAZIONE AL 18
MAGGIO O Totali,-di in ospedale -18 maggio 3. 870 541 5l (262 positivi, 278 ncgativizzati) (22 positivi, 29 negatiizzati)
27 luglio LA SITUAZIONE AL 27 LUGLIO 2.717 1153, 875 114 (31 positivi, 83 negativizzati) -427 6 (6 negativizzati) -
45 27 luglio Dimessi 3.187 18 maggio +554 3.741 27 luglio,+261 -tit_org- In Veneto il virus colpisce i 40enni Zaia: Il
Covidè ancora e colpiti i 40enni

Bevilacqua consiglio comunale: imu, tari, bilancio E protezione civile

[Redazione]

SV ACOUA CONSIGLIO COMUNALE: IHU.TARI. BILANCIO E PROTEZIONE CIVILE Dopodomani, alle 20.30 in sala consiliare, si riunirà il Consiglio comunale. Si parlerà di Imu, Tari, variazioni al bilancio di previsione e approvazione dello statuto intercomunale di protezione civile. LB. -tit_org-

Impraticabile la passeggiata tra Marone e Pisogne Ennesima frana sulla Vello-Toline Scatta la chiusura

[Alessandro Romele]

(.EMERGENZA. Impraticabile la passeggiata tra Marone e Pisogne Una scarica di terra e massi ha ostruito il percorso all'altezza dell'imbocco della gallena Trentapassi Per riaprire ci vorrà almeno tutta la settimana Alessandro Romele Una frana, l'ennesima per la Vello-Toline, un percorso tanto straordinario per la sua bellezza quanto martoriato da una incredibile, e purtroppo infinita, serie di sfortune. RIMANE CHIUSA la ciclopedonale che collega Toline di Pisogne Vello di Marone; nella serata di domenica, una scarica di massi, limitata in realtà, ma pericolosa e probabilmente dettata dal maltempo dei giorni scorsi, si è abbattuta su l'asfalto, proprio all'imbocco da nord. Il luogo si trova ai piedi della discesa per i mezzi di soccorso, nella zona sottostante all'inizio della Galleria Trentapassi. Nel pomeriggio ieri i tecnici hanno effettuato un sopralluogo, per verificare la situazione e cercare di capire come intervenire. Con tutta probabilità - ha spiegato l'assessore al Territorio del Comune, Nicola Musati - i sassi si sono staccati perché nei giorni scorsi il vento ha mosso la vegetazione, che con le radici ha fatto leva sul terreno smuovendolo. Per ora la messa in sicurezza, che eseguiremo fin da subito, sarà quella di delimitare l'area ai piedi della parete rocciosa, per evitare che pedoni e ciclisti si possano avvicinare. Proseguiremo quindi con un disaggio della parete e una pulizia del versante. Quello della ciclopedonale, davvero uno dei percorsi più belli e suggestivi dell'intero territorio regionale, è un problema vecchio che, ciclicamente, si ripete: non è raro che i massi, di piccole e medie dimensioni, si stacchino e si schiantino sulla carreggiata sottostante. Proprio per questo servirebbe un intervento multimilionario per la definitiva messa in sicurezza, ma ora non ci sono risorse. ALSOPRALLUOGO, oltre a Musati e al vicesindaco Claudia Zanardini, erano presenti anche i tecnici dell'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia, che però, hanno evidenziato l'impossibilità di concedere la somma urgenza: la Vello Toline è una ciclopedonale che attira migliaia di turisti, ma non si trova in un centro abitato e non ha servizi. Nel fine settimana, con tutta probabilità, ci sarà la riapertura del tratto. A Marone invece l'accesso è aperto: il percorso si fermerà in prossimità della frana. Anche ieri però, sono state decine i ciclisti che, una volta giunti a Toline, hanno avuto la brutta sorpresa della chiusura: loro malgrado, per non affrontare sulle due ruote la galleria, hanno dovuto fare marcia indietro e tornare sui propri passi. L'assessore Nicola Musati I ciclisti entrati dalla parte di Marone hanno dovuto fare dietrofronti sopralluoghi sul posto; la frana è stata causata da fattori meteo -tit_

Incubo quarantena per duemila badanti

Il periodo di isolamento preventivo al ritorno dalle vacanze in patria potrebbe costare caro alle famiglie degli anziani

[Paola Dall'anese]

Coronavirus: la situazione in provincia Incubo quarantena per duemila badanti Il periodo di isolamento preventivo al ritorno dalle vacanze in patria potrebbe costare caro alle famiglie degli anziani Paola Dall'Anese/BELLUNO La firma del ministro della Salute, Roberto Speranza sull'ordinanza che dispone il periodo di isolamento preventivo per i cittadini che negli ultimi 14 giorni abbiano soggiornato nei paesi dell'Est Europa dove è maggiore il rischio del contagio da Covid, sta mettendo in difficoltà le famiglie bellunesi e gli anziani che necessitano di una assistenza domiciliare. Secondo alcune stime, sono circa 2 mila le badanti regolarizzate, mentre circa settecento sarebbero senza contratto. I dati precisi, però, non si conoscono, perché ad oggi non esiste alcun registro per questo tipo di attività. Fatto stache la decisione di imporre un periodo di quarantena per chi rientra da viaggi in Ucraina, Moldavia e Romania ha messo in allarme sindacati e pensionati. Una situazione che rischia di complicare e ad un'ulteriore misura la situazione nelle nostre famiglie, precisa Maria Rita Gentilin, segretaria dello Spi Cgil. Prima queste persone non potevano tornare a casa, ora non posso rientrare in Italia. Tre sono i problemi che si evidenziano in questo momento. Il primo riguarda il collocamento in quarantena delle badanti che rientrano dal periodo di ferie nel loro Paese. Per chi ha una sua abitazione non si pone alcuna criticità, mentre per chi abita con l'anziano che assiste non sarebbe pensabile un isolamento fiduciario nella stessa abitazione. Serve trovare una collocazione dove possa trascorrere questo periodo senza rischi per la persona fragile che assiste, dice Gentilin che insieme alla collega della Fnp Qsl, Gabriella Cont evidenzia come ad esempio nel Feltrino l'Usi insieme con la Caritas hanno in- I problemi maggiori? Trovare l'alloggio per la sorveglianza attiva e il sostituto che resta poco tempo individuato degli alloggi da riservare alle badanti. Ma laddove questa opportunità non è possibile, nemmeno con l'intervento della Protezione civile, la famiglia dell'anziano deve prevedere, sotto la sorveglianza dell'Usi, delle regole di coabitazione per evitare eventuali contagi. Il secondo problema riguarda le famiglie che si trovano senza una badante che faccia da sostituto. Per le famiglie diventa di difficile gestione trovare chi possa sostituire momentaneamente la badante che c'era prima, rischiando di rimanere scoperti: le famiglie quindi sono costrette ad addossarsi una nuova spesa. La terza criticità invece riguarda le badanti irregolari. Chi assicura che queste persone al rientro dalle ferie si auto-denuncino al medico o all'ospedale e quindi entrino in quarantena a tutela dell'anziano di cui si prendono cura?, dicono Conte e Gentilin che invitano i datori di lavoro a regolarizzare le posizioni di queste persone. C'è tempo fino al 15 agosto per mettere in regola badanti e colf, quindi perché non farlo", spiega Tomaso Zampieri, direttore del Caf delle Adi di Belluno. Ma ci sono molte famiglie disperate che pur di avere qualcuno a cui affidare il proprio caro, soprassedono anche a regole che possono mettere a rischio la salute dei loro anziani, aggiunge Claudio Baccarin del Caf Cgil. Ma chi paga la badante in quarantena e per quanto tempo? Nel contratto del lavoro burocratico, dice Antonio Miotto del Caf Cisl. Comunque sia questa imposizione voluta dal governo potrebbe costare cara alle famiglie, sia alle stesse badanti. LA SEGRETARIA DELLO SPI CGIL MARIA RITA GENTILIN PREOCCUPATA PER LA SITUAZIONE -tit_org-

Auto in fila: Vaccino, grazie

> *Tanti utenti dal Cadore da Cortina a Tai Il servizio allestito in piazzale Dolomiti per l'iniezione contro la Tbe da zecche si riceve restando nella propria vettura*

[Giuditta Bolzonello]

PIEVE DI CADORE Tanti utenti dal Cadore da Cortina a Tai Il servizio allestito in piazzale Dolomiti per l'iniezione contro la Tbe da zecche si riceve restando nella propria vettura È da qualche giorno che le vaccinazioni vengono fatte all'aperto nel grande spazio di piazzale Dolomiti a Tai di Cadore. In questo periodo ci si vaccina contro la Tbc, l'encefalite trasmessa dalle zecche. Gli utenti che l'hanno richiesta vengono contattati dall'Usi Dolomiti che fissa l'appuntamento con giorno e ora in cui presentarsi a bordo della propria vettura. Sono le modalità a cui siamo costretti dalla pandemia: meno gente nelle strutture sanitarie, minor rischio di contagio in tutti i sensi. IL DRIVE IN A Tai di Cadore le vaccinazioni si fanno all'aperto e non solo per i residenti in zona, sono arrivati numerosi anche da Cortina per il vaccino. Piazzale Dolomiti si è trasformato in una sorta di grande ambulatorio all'aperto dove i cittadini si sottopongono alle più disparate vaccinazioni. L'iniziativa ha preso il via lunedì 20 luglio, si arriva in auto all'orario stabilito e ci si mette in fila. La prestazione si svolge davanti alla sala pubblica Coletti, dove il Dipartimento di igiene dell'Usi 1 delle Dolomiti ha allestito la postazione, con l'aiuto del locale Gruppo Antenne della Protezione Civile. È tutto molto semplice e veloce: si abbassa il finestrino, e dopo aver fornito le generalità, si porge il braccio all'altezza della spalla. L'iniezione richiede pochi secondi dopodiché si riparte e si parcheggia nello stesso piazzale per una quindicina di minuti, il tempo necessario a verificare che non ci siano reazioni strane o allergiche, e l'invito e raccomandazione che i sanitari presenti rivolgono a tutti. Una volta superato questa specie di esame si torna a casa. Giovedì 30 luglio alle 11 a dare ufficialità ad un servizio già collaudato anche altrove in provincia saranno presenti il direttore generale dell'Usi Dolomiti Adriano Rasi Caldogno e il direttore del Dipartimento di Prevenzione Sandro Cinquetti. IL PERICOLO In questi giorni, vista la stagione che ha alternato piogge a caldo, condizioni ideali per il proliferare delle zecche, si stanno effettuando le vaccinazioni contro la Tbe che trasmettono. Vengono invitate tutte le persone che si sono prenotate a partire da prima della comparsa del Coronavirus. Per informazioni: 0437.514333, dalle ore 10 alle ore 12, dal lunedì al venerdì. LA RIVOLUZIONE L'Usi Dolomiti sta studiando una radicale riorganizzazione della campagna antinfluenzale che partirà ad ottobre. È una campagna senz'altro raccomandata agli over 60 e a chi convive con qualche patologia, quest'anno, dopo il Coronavirus viene consigliata a tutti compresi i bambini di pochi mesi. Dunque a Tai ci sono le prove tecniche in vista di quella che si annuncia essere la più vasta campagna di vaccinazione contro l'influenza che si ricordi. Giù ditta Bolzone

Segantin: Alberi ben potati e prevenzione dalle zanzare

[Redazione]

BADIA POLESINE La messa in sicurezza delle alberature e gli interventi al verde pubblico sono tra le voci più significative relative agli interventi dell'assessorato a 11'ambiente. Nel corso del 2019 sono stati eseguiti numerosi interventi relativamente alla manutenzione ordinaria del verde, con taglio e spaccio dei tappeti erbosi e il servizio di manutenzione delle alberature presenti nel territorio comunale, con potature - ha informato in consiglio comunale l'assessore Stefano Segantin - Sono stati eseguiti ulteriori interventi di messa in sicurezza di alcune alberature, in quanto le piante per la loro grandezza e chioma, erano un pericolo di incolumità pubblica. Tra gli interventi citati le operazioni di manutenzione al nido, lungo le riviere, in piazza Marconi, in abbazia della Vangadizza, in viale Stazione, giardini pubblici e nelle frazioni. SERVIZIO AMBIENTE Per quanto riguarda il servizio ambiente - ha aggiunto Segantin - nel corso dell'anno 2019, sono stati eseguiti diversi interventi: dalla prevenzione della lotta alle zanzare con trattamento ad ultrasuoni fatto nel periodo del Ferragosto badisco fino alla pulizia delle caditoie. In merito alla Protezione civile, ha delegato in capo a Segantin, non è stato liquidato il canone al Distretto Rovigo 5. Vorrei ringraziare tutti i volontari impegnati in questi mesi per l'emergenza Coronavirus non anche la consigliere Giulia Battista - ha chiuso l'assessore - si sono impegnati per preparare non imbustare le mascherine non si sono resi disponibili nel distribuirle.

F.Ros. -tit_org-

COVID 19. Se ci fosse stata crisi mi avreste visto ancora qui ogni giorno. Le cifre dei ricoveri rispetto alle aperture del 18 maggio sono tutte di calo

AGGIORNATO - Il virus c'è, l'emergenza non più = Zaia: Il Covid c'è ancora, l'emergenza no

[Piero Erle]

COVID 19. Il governatore Zaia dice che non bisogna abbassare la guardia ma i numeri parlano chiaro: il virus c'è, l'emergenza non più. Negli ospedali situazione stabile. Fatti 1,18 milioni di tamponi. Età media dei contagiati 40 anni di PIERO ERLE. Il virus circola ancora in regione, ma non c'è più l'emergenza. Il Veneto conta 38 focolai, spiega il governatore Luca Zaia, dei quali però solo la metà sono regionali, mentre gli altri sono dovuti a persone che hanno contratto il Covid 19 altrove. Certo, non bisogna abbassare la guardia - spiega - ma la verità è che negli ospedali siamo a numeri ordinari. Il Veneto ha superato quota 1,18 milioni di tamponi eseguiti. L'età media dei positivi è attorno ai 40 anni, e 7 contagiati su dieci è asintomatica. Questo per ribadire che la battaglia contro il morbo è al momento sotto controllo. O PAG8 Piero Erle INVIATO A MARGHERA IL GOVERNATORE TORNA A MARGHERA. Se ci fosse stata crisi mi avreste visto ancora qui ogni giorno. Le cifre dei ricoveri rispetto alle aperture del 18 maggio sono tutte di Zaia: Il Covid c'è ancora, l'emergenza no. Non bisogna abbassare la guardia, ci sono 38 focolai, specie dall'estero. Ma la verità è che negli ospedali siamo a numeri ordinari. Per il Veneto si parla di una media di 12-13 nuovi positivi al giorno, ben poco rispetto ai 3-400 di fine marzo-inizio aprile. Preoccupa il numero di persone in isolamento, che erano 700 un mese sono 277? Sono comunque 1.153 in meno di quelli che erano in isolamento al 18 maggio, fa notare Zaia. E da allora sono stati dimessi dagli ospedali altri 554 pazienti. E i ricoverati? Al 18 maggio (vedi grafico) erano 541, di cui 262 ancora positivi al virus, oggi sono solo 114, di cui 22 ancora infetti: il numero di persone in ospedale è calato di 427 unità, cioè il 78% in meno. E le terapie intensive? La prof. Evelina Tacconelli di Verona ospitata a Marghera il 25 maggio, ricorda Zaia, disse che bisognava aspettare almeno metà giugno per capire cosa sarebbe successo con le riaperture. Ebbene, dal 18 maggio a ieri i malati Covid nelle terapie intensive in Veneto sono calati da 51 (di cui 22 ancora positivi) a solo 5 e tutti già negativizzati. La conclusione è chiara: l'emergenza sanitaria da coronavirus non c'è più. Ed è vero che ci... è Ho vissuto 130 giorni qui con l'Unità di crisi e la Protezione civile; sono l'emblema dell'emergenza. Poi sono sparito dalla circolazione: vuoi dire che è cambiato qualcosa no? Se no sarei qui tutti i giorni. Dopo due settimane Luca Zaia torna alle sue dirette sul virus, nia con un messaggio preciso: quello dei numeri. Aspettiamo a vedere cosa farà il governo col decreto che scade venerdì, ma c'è da discutere su cosa sia "emergenza": questa Fase2 è di convivenza col Covid, e oggettivamente di emergenza non c'è altro che un'ordinaria amministrazione da coronavirus. Non è dibattito filosofico: lo dicono le cifre. I NUMERI. A ieri il Veneto risulta aver fatto 1,184 milioni di tamponi (ieri +4.812); Li abbiamo sempre fatti: è l'unico vero strumento che fa una diagnosi. Ma Zaia guarda ai numeri di ieri rispetto al 18 maggio quando il decreto nazionale aprì i negozi e quasi tutto il resto. Da allora, in 70 sono state oltre 260 nuove vittime in 70 giorni (di cui 122 negli ospedali) ma si tratta soprattutto di persone già gravi da tempo che hanno alla fine perso la loro battaglia per la vita. FOCOLAI E INDICE RT. A oggi, spiega Zaia, il Veneto conta 38 focolai, dei quali però solo la metà sono "di casa" mentre gli altri sono dovuti a persone che hanno contratto il virus altrove: I focolai sono diminuiti fino a inizio luglio, poi l'aumento c'è stato, ma per casi stranieri: badanti, Serbia, Moldavia, Africa, Croazia. E i tanti nuovi isolamenti di persone - rimarca Zaia - sono dovuti proprio al funzionamento del sistema di difesa sanitaria: si vanno a ricostruire tutti i contatti di chi risulta positivo proprio per evitare i rischi che l'epidemia di Zmtt Mi Bl mia riprenda. La squadra è performante ancora di più, e questo dato non dimostra affatto che la situazione è peggiorata: è solo l'applicazione del piano di sanità pubblica. Anzi, annuncia, il Ministero spero velocemente modificherà il calcolo dell'indice di trasmissione "Rt" del virus nelle regioni: Escluderà dal conteggio i focolai dovuti a persone che sono tornate in Veneto in altre regioni portandosi dietro un virus preso all'estero, quindi da focolai nati altrove. E sia chiaro: non è questione - avverte il governatore - di colore di pelle, di credo religioso, di nazionalità e di null'altro: stiamo solo parlando di virus da fer mare. CBPFIODUBUtUL Em In

oltre due mesi di "fase 2" i numeri sono sotto controllo TOTALE CASI POSITIVI 18 maggio Isolamenti Ricoverati area non critica Ricoverati in terapia intensiva DECESSI LA SITUAZIONE AL 18 MAGGIO O Totali I di cui in ospedale 18 maggio 1870 541 51 (262 positivi, 278 negativizzati) (22 positivi, 29 negativizzati) 27 luglio LA SITUAZIONE AL 27 LUGLIO 2.717 -1.153. 875 114 (31 positivi, 83 negativizzati) - 427 6 (6 negativizzati) -45 27 luglio Dimessi 3.187 18 maggio +554 3.741 27 luglio.+261 0 ZMtt Mi BI 5 é -tit_org- AGGIORNATO - Il virusè,emergenza non più Zaia: Il Covidè ancora,emergenza no

Consegnati sei saturimetri a Protezione civile e medici

[Redazione]

SOVIZZO. I dispositivi sono stati donati dall'amministrazione comunale Sei saturimetri alla protezione civile e ai medici di Sovizzo. I dispositivi sono stati recentemente donati dal Comune sia al gruppo di volontari della protezione civile che ai medici di base della medicina di gruppo integrata del paese. Il saturimetro è uno strumento che serve per misurare l'ossigenazione nel sangue, quindi per sapere se i polmoni assumono una quantità d'aria sufficiente. La consegna al gruppo soviz- zese è stata anche un modo per tracciare un bilancio dell'emergenza Covid e che ha visto i 25 volontari impegnati per oltre 1.200 ore. Sono state molte le attività effettuate durante la pandemia afferma l'assessore alla protezione civile, Fabio Ghiotto fra cui la consegna, per due volte, in tutto il territorio comunale delle mascherine ricevute dalla Regione e quelle riutilizzabili acquistate dal Comune. La protezione civile, inoltre, è stata impegnata su altri fronti come la consegna di beni prima necessità all'ospedale di Vicenza, i presidi alla scuola per la consegna del materiale didattico ai genitori, al mercato settimanale e all'ecocentro. Su richiesta della Provincia è stata montata a Vicenza la tenda pneumatica dell'"Unione Terre del Retroné" per i senza tetto - prosegue l'assessore - abbiamo collaborato nello smistamento delle mascherine nel magazzino berico della protezione civile e poi anche la distribuzione nei vari supermercati della città. Alcuni volontari, infine, erano presenti al pre-triage dell'ospedale San Bortolo. A.F. La consegna degli strumenti-A-tit_org-

Metà dei contagi tra i giovani Più esposti e poco attenti = Intervista ad Annamaria Cattelan Metà dei contagi Covid fra i giovani i più esposti e i meno attenti

[Elena Livieri]

Metà dei contagi tra i giovani Più esposti e poco attenti Cattelan (Malattie infettive): infezioni meno gravi ma servono responsabilità e grande attenzione. Se c'è un luogo dove il Covid continua a rappresentare una emergenza quello è il reparto di Malattie infettive dell'Azienda ospedaliera universitaria di Padova. L'Unità complessa diretta da Annamaria Cattelan si trova oggi con venti dei suoi trentaposti letto occupati da pazienti Covid positivi metà dei quali sono giovani, età media sui trent'anni, e per lo più asintomatici o con sintomi lievi. LIVIERI / PAGINA 10 L'INTERVISTA Coronavirus: il rischio sanitario nel Padovano Metà dei contagi Covid fra i giovani Sono i più esposti e i meno attenti> Cattelan (Malattie infettive): Sviluppano una infezione meno grave, senza polmonite. In reparto l'emergenza continua Elena Livieri Se c'è un luogo dove il Covid continua a rappresentare una emergenza quello è il reparto di Malattie infettive dell'Azienda ospedaliera universitaria di Padova. L'Unità complessa diretta da Annamaria Cattelan si trova oggi con venti dei suoi trenta posti letto occupati da pazienti Covid positivi e nell'area ambulatoriale ha dovuto fare spazio al triage per i tamponi, assorbendo il lavoro che fino a un paio di settimane fa veniva svolto nelle tende della Protezione civile. Un carico che si somma all'attività ordinaria ripresa a maggio: per limitarsi agli ambulatori. Malattie infettive effettua oltre 35 mila prestazioni l'anno. Pur mantenendo iconnotati dell'emergenza, è comunque uno scenario con sfumature diverse da quello con cui ci si confronta oggi in ospedale. Metà dei pazienti Covid sono giovani, età media sui trent'anni, e per lo più asintomatici con sintomi lievi. L'altra metà corrisponde all'identikit che ha quasi monopolizzato la prima fase di emergenza sanitaria: ultra settantenni, quasi tutti con altre patologie, che si ammalano in forma più grave. Dottoressa Cattelan, vi siete spiegati in qualche modo perché sia cambiato in parte il profilo di chi contrae il Covid 19? Ci sono vari fattori da tenere in considerazione: i giovani sono quelli che escono di più e che hanno il maggior numero di contatti, quindi una maggiore esposizione al virus. D'altro canto sono anche quelli che si proteggono di meno, mentre gli anziani sono molto più attenti a seguire le norme di prevenzione. Ora abbiamo metà anziani e metà pazienti in età più giovane, soprattutto stranieri quasi tutti asintomatici che vengono ricoverati perché non hanno possibilità di rimanere in isolamento a casa, vivendo in famiglie numerose. Abbiamo ricoverato anche un giovane ricercatore dell'Università che ha superato in fretta la fase acuta dell'infezione ed è stato dimesso in pochi giorni. Crede che dovremo abituarci a questi focolai? Sta succedendo quello che ci aspettavamo. La capacità di tracciare i positivi e isolarli rapidamente ci consente di limitare il propagarsi del virus. Poi è ovvio che più ricerca si fa, più casi si trovano. Credo che agosto e settembre saranno caratterizzati da questo tipo di focolai, mentre per l'autunno c'è un punto interrogativo. Non sappiamo come evolverà la situazione e come si comporterà il virus". Secondo lei sta funzionando il sistema di tracciamento e sorveglianza sul territorio? Il lavoro che viene fatto è fondamentale: per ogni positivo vengono rintracciati i contatti più vicini ma il cerchio viene allargato ulteriormente, c'è molta prudenza nell'indagine epidemiologica proprio per arginare i focolai. In questo senso diventa cruciale la velocità di risposta del tampone: perché se uno che si sottopone al test mentre attende per due o tre giorni l'esito, continua a uscire e avere contatti, di fatto sta rischiando di contagiare altre persone. Cosa si dovrebbe fare? È utile un richiamo alla responsabilità di ciascuno: in attesa dell'esito del tampone sarebbe opportuno stare in isolamento. È importante che non ci siano "vuoti" nella filiera diagnostica. Per lo stesso motivo ogni minimo sintomo, come febbre, tosse, difficoltà respiratoria non va sottovalutato: si deve subito contattare il medico. In questo periodo girano molte virosi, non è detto che debba per forza essere coronavirus, ma il rischio va evitato. Poi vanno monitorati attentamente tutti coloro che rientrano dall'estero. Quanto dovremo convivere con questo virus? Lo scenario può mutare solo con il vaccino. Vediamo che in tutto il mondo le ondate si ripetono, dove c'è stato il lockdown i contagi hanno subito una importante frenata, ma il virus non è sparito. La stessa Oms ha parlato di una accelerazione della pandemia. Purtroppo è calato

molto il livello di attenzione rispetto alle misure di prevenzione. Imputa qualche colpa anche alla cosiddetta "movida"? All'aperto il rischio di contagio è molto minore rispetto ai luoghi chiusi. Ma distanziamento e mascherina sono precauzioni che andrebbero sempre adottate. Non credosidebba rinunciare a uscire o limitarsi, ma semplicemente prestare massima attenzione. Molte aziende continuano a far lavorare i dipendenti in smart working. Ritene sia una misura utile in questa fase? Al netto di una valutazione sull'efficacia, lo smart working certamente è una misura per limitare i contatti. Anche noi in ospedale stiamo conducendo un importante progetto per la telemedicina per limitare gli accessi dei pazienti, a maggior ragione in vista dell'autunnoe dell'inverno. Dobbiamo essere responsabili verso noi stessi e gli altri, non sottovalutiamo i rischi -tit_org- Metà dei contagi tra i giovani Più esposti e poco attenti Intervista ad Annamaria CattelanMetà dei contagi Covid fra i giovani i più esposti e i meno attenti

In prima linea nell'emergenza Grazie alla Protezione civile In prima linea nell'emergenza Grazie alla Protezione civile

[Gianpiero Bellucci]

PAVIA DI UDINE In prima linea nell'emergenza Grazie alla Protezione civile GianpieroBellucci /PAVIADI UDINE Migliaia di chilometri percorsi, centinaia di consegne a domicilio, tra generi alimentari e farmaci, per rifornire farmacie e famiglie del territorio. Ma anche il supporto agli uffici municipali per la consegna dei buoni spesa e la consegna delle mascherine. "Anche in una situazione di straordinaria emergenza la squadra locale di Protezione civile ha fatto affiorare la grande forza del volontariato nel praticare e diffondere concretamente i valori della solidarietà e della sussidiarietà commenta il sindaco Beppi nove ito. Dai primi giorni dell'emergenza sanitaria i volontari si sono subito messi a disposizione svolgendo numerosi servizi per supportare i concittadini in stato di necessità, dimostrando ancora una volta la loro efficienza e l'alto senso di responsabilità. Al gruppo comunale un ringraziamento a nome dell'amministrazione per lo straordinario lavoro". Grazie al loro lavoro, aggiunge l'assessore con delega alla Protezione civile. Luigi Palandrani è stato possibile assicurare ai cittadini numerosi servizi essenziali. Si sono subito messi a disposizione svolgendo numerosi servizi per supportare i concittadini in stato di necessità, dimostrando ancora una volta la loro efficienza e l'alto senso di responsabilità. Tra le attività svolte da marzo fino ai primi giorni di giugno, le circa 200 consegne di farmaci e prodotti alimentari a domicilio, il ritiro nella farmacia dell'ospedale di Udine di farmaci salvavita, con la consegna agli utenti, il servizio di consegna nelle farmacie del territorio delle ricette emesse dai medici di base, il ritiro e la consegna negli ospedali di Udine e Palmanova di generi di prima necessità a persone ricoverate per positività al virus. E ancora, la distribuzione a tutti i cittadini di 7.500 mascherine, il supporto alla Croce rossa di Udine e al Centro di ascolto di Palmanova, e alle scuole e studenti. Una generosità, serietà e impegno che non sono né banali, né scontati e che la comunità di Pavia ne dimenticherà concludono Govetto e Palandrani. I volontari della Protezione civile hanno aiutato enti e famiglie -tit_org- In prima linea nell'emergenza Grazie alla Protezione civile In prima linea nell'emergenza Grazie alla Protezione civile

Palizzata sul torrente: la piscina è pericolosa

Smantellato dalla protezione civile Il manufatto sul Bettigna: certo gradevole per i bagni ma un grave rischio in caso di alluvioni

[Massimo Merluzzi]

Sarzana Ambiente e cultura Palizzata sul torrente: la piscina è pericolosa Smantellato dalla protezione civile Il manufatto sul Bettigna: certo gradevole per i bagni ma un grave rischio in caso di alluvioni CASTELNUOVO MAGRA Una piscina fai da tè costruita nel mezzo delle cascatene naturali che sfociano nel torrente Bettigna. Un ingegnoso esperimento che per qualche tempo sarà servito ai fruitori per trascorrere qualche pomeriggio a mollo, trovando ristoro nelle acque fredde del corso d'acqua che dalla collina di Casteinuovo Magra arriva al piano. Un'azione però estremamente pericolosa perché la diga avrebbe potuto creare un effetto tappo e scatenare un'improvvisa esondazione a valle. Per fortuna qualche appassionato del trekking ha notato la struttura e ha allertato il Comune di Casteinuovo che è intervenuto con gli agenti della polizia municipale e la squadra della Protezione Civile per rimuovere l'improvvisato manufatto. L'ingegnosa struttura in legno è stata realizzata nella zona conosciuta come il Traaton, un tratto nel verde che sale dal Bettigna fino all'area delle cascatelle. Un punto molto apprezzato dagli amanti delle camminate nella natura ma non frequentatissimo se non dai conoscitori dell'area. Negli ultimi tempi però, anche grazie alle passeggiate a chilometro zero imposte dal dispositivo sanitario, il bosco è stato maggiormente visitato e così a qualcuno è venuta la brillante idea di utilizzare la vasca sotto la cascata per trasformarla in una piscina. Grazie a una palizzata in legno è stato bloccato quasi completamente il tratto di scolo dell'acqua in modo da creare l'innalzamento del livello e poter comodamente rimanere sdraiati tra i sassi e l'acqua fredda epulita. Un'opera di ingegneria idraulica estremamente pericolosa perché in caso di pioggia e quindi aumento della portata del corso d'acqua si sarebbe trasformata in una diga per poi crollare sotto il peso e la forza della corrente causando danni a valle. Una volta avvisati della vicenda i volontari di Protezione Civile del Comune di Casteinuovo Magra coordinati dal responsabile Ofelio Scintu e dal consigliere comunale Loris Pietrobono ispezionano l'area insieme alla polizia municipale procedendo alla rimozione della struttura. Di certo il gruppo dei volontari, in questo periodo impegnato nel monitoraggio del territorio per prevenire il pericolo degli incendi, non si sarebbero mai aspettati di armarsi di seghe a motore e stivaloni per andare a rimuovere una piscina naturale ma abusiva nel mezzo di un bosco per ripristinare il deflusso dell'acqua. Massimo Merluzzi RIPRODUZIONE RISERVATA LA DIGA Creata abusivamente alle cascate in località 'Traaton' da alcuni assidui frequentatori La rimozione della piscinetta creata ostruendo pericolosamente il naturale corso dell'acqua -tit_org-

Fondi post Covid congelati

[Redazione]

(g.s) - Il Comune ha messo gli aiuti post-covid in frigorifero, i consiglieri indipendenti Francesco Banfi e Alfonso Indelicato usano l'arma dell'ironia per polemizzare con il Comune. Passano le settimane, i mesi, ma il mistero dei fondi pervenuti al nostro comune per misure urgenti di solidarietà alimentare, come da ordinanza della protezione civile, rimane un mistero - ammontano Banfi e Indelicato - e non si tratta propri di spiccioli: risultano che, dei 209.000 euro pervenuti, circa 100.000 sono quelli non ancora utilizzati. Misure urgenti recitava l'ordinanza, ma se gli indigenti avessero dovuto attendere, per sfamare se stessi e le proprie famiglie, l'arrivo della prima tranché di aiuti, quelli elargiti sotto forma di pacchi, avrebbero atteso da un mese a quaranta giorni circa. Per fortuna i saronnesi, poveri e ricchi, sanno come cavarsela, oppure sono accorti risparmiatori, e di conseguenza sono sopravvissuti". Anche la seconda tranché degli aiuti non ha convinto le opposizioni: è stata richiesta dai cittadini in misura inferiore rispetto alla precedente, e la circostanza ha pure fornito lo spunto per far affermare all'amministrazione che i cittadini bisognosi non fossero poi tanti. Sono solo polemiche strumentali - ribatte il sindaco Alessandro Fagioli - la verità è che gli aiuti sono a disposizione di chi ha bisogno e che non possono essere utilizzati da quanti hanno problemi economici, con i quali sono magari già alle prese da tempo, non legati all'emergenza covid; per tali situazioni sono comunque a disposizione altri aiuti e strumenti'..y ðÿîñöãçûÂ çðîãë -tit_org-

"Aiutiamoci per aiutare", lo sprint di associazioni e attività

[M. Cle.]

'Aiutiamoci per aiutare', lo sprint di associazioni e attività OLGIATE COMASCO Tante le azioni messe in campo, dagli aiuti alimentari al sostegno economico e psicologico. Grazie al Sos, all'ufficio servizi sociali del Comune e alla protezione civile è stata attivata la spesa a domicilio. Consegna dei pacchi spesa con i volontari della Caritas parrocchiale e la collaborazione delle attività commerciali olgiate del fresco In aggiunta è stato avviato il servizio farmacia a domicilio con i volontari del Sos Olgiate e tramite le farmacie. Il Comune ha poi aderito alla campagna "Negozi a casa tua" con la pubblicazione sul sito internet dell'Ente e sulle pagine social cittadine dell'elenco delle attività commerciali aperte e che hanno praticato la consegna a domicilio Distribuzione con i volontari civici delle mascherine della protezione civile e di Regione Lombardia alle attività commerciali aperte durante il lockdown e, tramite i volontari della protezione civile, anche ai presidi in prima linea. Si è anche pensato al decoro di luoghi cari agli olgiate, con la pulizia delle tombe al cimitero a cura dei volontari civici e della protezione civile, e agli studenti, con la consegna di libri e pc ai ragazzi dell'Istituto Terragni grazie alla protezione civile. A seguito dell'erogazione da parte del governo centrale di 73.000 euro, è stata effettuata la distribuzione di circa 300 buoni spesa del valore di 10 euro e attivate convenzioni con più di 20 esercizi commerciali riceventi i buoni spesa. Attivazione del Fondo di solidarietà comunale per sostenere le famiglie in difficoltà causa Covid e misure economiche a favore delle categorie più fragili con la sospensione delle rette dell'asilo nido e scuolabus. Tanta solidarietà anche dalle aziende del territorio. Attraverso la campagna "Aiutiamoci per aiutare" la città ha ricevuto in donazione mascherine, tute, guanti, occhiali, materiale per sanificazione da parte di associazioni e attività commerciali olgiate. Raccolta di tute e maschere per l'ospedale Valduce a cura dell'associazione "La Lanterna". Attivazione di diversi servizi da parte della biblioteca e dell'assessorato alla Cultura rivolti ai più piccoli e non solo. Attivazione dello Sportello psicologico con quattro professionisti che si sono resi disponibili gratuitamente. Allestimento del Banco solidale in collaborazione con Caritas, associazioni, cittadine attività commerciali per la raccolta di generi alimentari. M. Cle. La pulizia delle tombe durante la chiusura del cimitero LagnuldebellezzildHTOlltiu Grazie ðãã ò à ì arele ulttoi -tit_org- Aiutiamoci per aiutare, lo sprint di associazioni e attività

Basta allagamenti continui Vicini i lavori in via Liguria

Il caso. Eseguita una videoispezione dell'area per verificare i problemi L'assessore Maurizio Cattaneo: Ho sollecitato un intervento riparatore

[C. Gal.]

Basta allagamenti continui Vicini i lavori in via Liguria Il caso. Eseguita una videoispezione dell'area per verificare i problemi L'assessore Maurizio Cattaneo: Ho sollecitato un intervento riparatore^ CANTÙ Tanto piove che ora si interviene. E prevista in questi giorni la chiusura di via Liguria, strada laterale sia di via Milano che di viale Lombardia - di fatto: a Mirabello frazione - dove è stato segnalato più volte un problema di fuoriuscita dell'acqua piovana dalla strada, a causa dell'incapacità delle tubature, durante gli acquazzoni, di contenere la pioggia. Situazione che va avanti da tempo, come affermato da una cittadina, che infine ha deciso di postare sui social un video in cui si vede il fiotto, di non poco conto, sgorgare dal sottosuolo con una certa importanza. Il Comune era già stato in precedenza, come aveva riferito la stessa cittadina, allertato. Ma non si sarebbe visto, in passato, nessuno. Si è ricordato, nel contesto, quanto avvenuto non molto tempo fa in via Borgognone. Quando un ragazzo, in auto, era finito contro un particolare ostacolo: un tombino sollevato dalle acque, sempre durante un nubifragio. Era arrivata l'ambulanza a prestare soccorso all'automobilista; un episodio che nessuno vorrebbe rivedere ad un altro indirizzo. Le segnalazioni La protezione civile di Cantù, in una recente giornata di maltempo, era comunque passata per visionare il problema. Quindi, anche l'ufficio tecnico del Comune è stato in via Liguria a controllare. Perché questo è quanto riferisce l'ordinanza pubblicata in queste ore. In seguito al sopralluogo effettuato dall'ufficio tecnico - si legge - emerge la necessità di procedere a un intervento di ripristino della condotta fognaria e del manto stradale al di sopra della strada. Una parte di via Liguria dovrà quindi essere chiusa, dalle 8 del prossimo giovedì - 6 agosto - sino al termine dei lavori. Si corre ai ripari A suo tempo, via social, sulla pagina di "Sei di Cantù se...", era stato il sindaco Alice Galbiati a intervenire. Gentili concittadini, ho già ratto tutte le I disagi si ripetono appena ci sono forti temporali come constatato nei giorni scorsi vostre segnalazioni all'assessore competente Maurizio Cattaneo, affinché possa valutare con l'ufficio lavori pubblici come intervenire sulle criticità segnalate, se nel caso coinvolgendo anche Como Acqua, alla quale è passata la gestione degli scarichi. Come confermato dall'assessore Cattaneo: E stata eseguita una videoispezione e individuato il problema, dovuto a una criticità in una parte fognaria che ostruisce il normale flusso della fognatura. Solleciterò a breve un intervento riparatore. Ed ecco quindi la strada, a breve, parzialmente chiusa per lavori. C. Gai. L'ordinanza del Comune Sarà sistemata 1a condotta fognaria Una sorta di "fontana" in corrispondenza di un tombino in via Liguria durante un acquazzone Otnii-ri, Vkiiiiilaroriuni -tit_org-

Trivulzio: Mortalità inferiore al territorio

[Stefania Chiaie]

Relazione Covid Diciotto giorni dopo la relazione conclusiva della commissione d'inchiesta sul Pio Albergo Trivulzio, arriva la comunicazione finale sul bilancio quinquennale del Consiglio di Indirizzo del Pat. La sezione più rilevante del documento è la gestione dell'emergenza sanitaria Covid-ig. Come in parte sottolineato dalla Commissione, il Pat ha registrato un incremento di decessi, rispetto al 2015/2019, inferiore al Trivulzio: Mortalità inferiore al territorio resto del territorio: +29% a febbraio/marzo e +61% nel primo quadrimestre del 2020, contro un +185% riscontrato a marzo in Regione e un +135% nella prima decade di aprile a Milano. Il documento si sofferma poi sulla tarda tracciatura di ospiti e operatori mediante tampone (solo il 16 aprile il Pat ha ritirato al Policlinico di Milano 1.000 tamponi) e sul difficile approvvigionamento di Dpi: solo il 21 marzo la Protezione civile consegnava una prima fornitura oltre alle scorte della farmacia aziendale di 5mila mascherine e solo il 15 aprile venivano consegnati i primi 1.100 camici monouso. Stefania Chiaie -tit_org-

Variazione di bilancio, in discussione in Consiglio le spese impreviste

[M.s.]

Variazione di bilancio, in discussione in Consiglio le spese impreviste SACILE È una variazione di assestamento generale al bilancio che interviene puntualmente sulle necessità sopraggiunte anche legate all'emergenza non ancora superata, e che mantiene, nello stesso tempo, una impostazione di progettualità con la quale l'Amministrazione intende perseguire gli obiettivi di programma che non sono mutati. Lo sottolinea il sindaco Carlo Spagno, che questa sera, nella veste di assessore al Bilancio, illustrerà al Consiglio (dalle 20 in Sala del Ballatoio di palazzo Ragazzoni), la variazione di assestamento al bilancio triennale 2020/2022, assieme alla verifica degli equilibri di bilancio che non rende necessario alcun provvedimento per il ripiano del documento contabile. Aggiunge che la lettura dei dati già presentati anche alla Commissione consiliare bilancio, deve tener conto della quota relativa dei Servizi sociali Livenza Consiglio Cavallo, i cui valori sono ricompresi nel bilancio comunale essendo Sacile l'ente gestore. Ed è questo l'argomento attorno al quale ruoterà il confronto politico con le opposizioni che ora sono pronte ad esprimere il loro giudizio sulle scelte della maggioranza. La seduta si aprirà con le comunicazioni del sindaco Spagno e della presidente Laura Giust per passare quindi agli argomenti di finanza pubblica che riguardano 2 prelievi dal Fondo di riserva deliberati dalla giunta per affrontare spese impreviste. Quindi il dibattito si sposterà sulla variazione di assestamento generale al bilancio triennale, che, anticipa il sindaco coinvolge soprattutto i conti del 2020 ed è nato da richieste provenienti dai vari assessorati che si sono trovati di fronte nuove necessità che si sono manifestate dopo la redazione del bilancio di previsione. Il primo cittadino anticipa che la variazione tiene conto del pesante impatto dovuto agli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, alcuni ancora ruti da misurare, e rispetto ai quali si è reso necessario prevedere nuovi fabbisogni di spesa per fronteggiare una situazione nuova che ha coinvolto i servizi e che da una prima stima porta a un saldo negativo di 570.000 euro che viene compensato sia grazie ai trasferimenti ministeriali ma anche con accantonamenti comunali. Inoltre, per quanto riguarda la parte corrente del bilancio è prevista una variazione in entrata di 483.000, euro, mentre per la parte "investimenti" la variazione si misura in 1.127.000 euro con una spesa pari a 478.000 euro. Gli interventi più significativi riguardano progettazioni di nuove opere pubbliche e relative gare d'appalto, interventi sugli edifici scolastici per adeguarli alle nuove normative in vista dell'avvio del nuovo anno, opere sulla viabilità del centro città, e sugli edifici pubblici, sugli impianti sportivi e anche per attrezzature per rendere il Gruppo comunale di Protezione civile sempre più operativo ad affrontare le situazioni di emergenza e nuovi arredi. M.S. e RIPRODUZIONE RISERVATA CONSIGLIO COMUNALE Si terra stnsca a pala/io Ragazzoni. In discussione In varilizionc di nss està mento del bilancio -tit_org-

Protezione civile, serata in piazza per i volontari

MEOLO

[E. Fur.]

È stato grande l'impegno profuso dai volontari della Protezione civile durante il periodo di diffusione del Covid-19, e tanti hanno riconosciuto l'importanza della loro presenza instancabile, con donazioni e gesti di apprezzamento. Per questo la Protezione civile di Meolo ha deciso di dedicare una serata per ringraziare quanti ne hanno sostenuto l'attività in questi cinque mesi di emergenza sanitaria. Il gruppo di volontari della Protezione Civile di Meolo, in collaborazione con il Centro di documentazione MEÓLO Pavan 110 con il patrocinio del Comune, ha organizzato quindi per questa sera, martedì, alle 20 in piazza Martiri della Libertà, un evento all'aperto in cui saranno proiettate immagini e verranno riferite testimonianze del periodo di emergenza epidemiologica causata dal virus. All'iniziativa interverranno anche esponenti della Protezione civile regionale e della Città Metropolitana di Venezia, oltre a rappresentanze di altre Protezioni civili. Alla manifestazione ci sarà la partecipazione straordinaria dei bambini della scuola dell'infanzia Madonna del Carmine. E. Fur. RIFRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Gli alpini hanno trovato la loro baita = Una baita per gli alpini C'è l'intesa col Comune

[Giuseppe Nava]

Cornano Gli alpini hanno trovato la loro baita La nuova sede sarà realizzata in via Europa e avrà anche uno spazio serra per gli incontri Nava all'interno Una baita per gli alpini C'è l'intesa col Comune Cormano, la sede delle penne nere sarà costruita su un terreno di viale Europa CORMANO di Giuseppe Nava Una baita per gli alpini di Cormano. Il terreno municipale di viale Europa, fino a poche settimane fa incolto e pieno di erbacce, a lato del centro sportivo, diventerà la sede delle penne nere, dopo la recente convenzione con il Comune. Il gruppo, che si è costituito nel marzo del 2016, resterà in comodato su quest'area del centro per 24 anni, rendendola un punto di riferimento non solo per le sue attività sociali ma anche per le iniziative culturali del territorio. Ieri mattina, il sindaco Luigi Magistro e l'assessore a Protezione civile e Politiche ambientali, Roberto Del Moro, hanno fatto un sopralluogo nello spazio recintato, che non è più degradato: proprio gli alpini si sono rimboccati le mani e, con una ruspa, hanno ripulito dagli arbusti i circa mille metri quadrati di superficie, lasciando in piedi solo la serra che diventerà in futuro uno spazio aggregativo. Accanto a questa struttura, da risistemare, costruiremo la baita che sarà la nostra sede - precisa il presidente delle penne Nere cormanesi Paolo Bongiorno -. La realizzeremo, grazie a alcuni progetti, con le nostre mani e con la nostra passione. Intanto abbiamo già sistemato il nostro cappello alpino sulla serra. È nostra intenzione installare anche una parete artificiale di arrampicata. Naturalmente, ci finanzieremo da soli. Tra un anno vedremo i primi risultati del nostro lavoro. Ringrazio il sindaco Magistro e il Comune di Cormano per la convenzione stipulata. Il gruppo cormanesi è composto da 50 persone, tra soci alpini e amici simpatizzanti. Nel periodo di emergenza sanitaria per il Covid, i volontari hanno svolto un importante compito sociale, preparando e consegnando i pacchi di generi alimentari alle famiglie in difficoltà e le mascherine ai residenti: senza dimenticare, la pulizia delle tombe e la posa degli ulivi pasquali nei due cimiteri cormanesi durante il lockdown. I cittadini, grazie alla sede, potranno contare sulla solidarietà alpina concludono il sindaco Magistro e l'assessore Del Moro -, Siamo orgogliosi di avere gli alpini sul nostro territorio. La vicinanza con il centro sportivo garantirà la giusta continuità tra la passione per lo sport e la passione per la vita, tipica degli alpini. S, RIPRODUZIONE RISERVATA ALLEANZA Il sopralluogo con sindaco e assessore nella zona recuperata dai volontari -tit_org- Gli alpini hanno trovato la loro baita Una baita per gli alpini è l'intesa col Comune

Travolge una bagnante, è caccia al kitesurfer

[D.d. S.]

Travolge una bagnante, è caccia al kitesurfer Dervio, il "pirata dell'acqua" ha colpito la donna su un gommone e non si è fermato DERVIO Caccia al pirata dell'acqua che domenica pomeriggio ha travolto una donna di 55 anni che si trovava a bordo di un gommone al largo di Dervio. Si tratta di un kitesurfer trascinato dal vento che durante un'evoluzione l'ha investita, salvo poi proseguire la corsa in acqua senza nemmeno sincerarsi delle sue condizioni o almeno allertare i soccorritori. La stessa 55enne è però riuscita a scattargli una foto con lo smartphone mentre scappava. L'immagine è orma in mano agli agenti della Polizia locale. Difficilmente il kitesurfer non si è accorto dell'incidente, perché ha assestato un bel colpo sia al gommone sia alla passeggera. La 55enne è stata poi soccorsa dai soccorritori Opsa della Croce rossa lecchese intervenuti in sella alle loro moto d'acqua, i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile di Gravedona. Dopo le prime cure i crocerossin della squadra Operatori polivalenti del soccorso inacqua, insieme agli altri soccorritori, l'hanno trasferita dall'altra parte del lago sulla sponda comasca fino a Crema, dove l'hanno affidata ai sanitari del 18 che l'hanno infine trasferita in ambulanza al Pronto soccorso dell'ospedale di Gravedona. Ha riportato un trauma cranico e altre lesioni, ma niente di tropporave nonostante lo spavento. D.D.S. -tit_org-

Con l'autonomia avremmo avuto camici e mascherine

[Massimo Costa]

Con l'autonomia avremmo avuto camici e mascherine MASSIMO COSTA Nel discorso di ieri mattina in Consiglio regionale, Attilio Fontana ha rilanciato il tema dell'autonomia, la riforma chiesta da lombardi e veneti con un referendum e tradita dai governi che si sono susseguiti senza trasformare il desiderio dei cittadini in un reale decentramento di poteri e di competenze. Anzi, l'epidemia è stata utilizzata da alcuni esponenti dell'asse Pd-Cinquestelle per chiedere addirittura di togliere la sanità alle regioni. Dice Fontana: Guardo al futuro e guardo all'autonomia non come mera concessione ma come diritto costituzionale, La Lombardia è libera e come tale va lasciata. Purtroppo, con l'attuale governo le possibilità che arrivi l'autonomia sono pari a zero. Il paradosso è che proprio l'affidamento di maggiori poteri al territorio avrebbe agevolato la risposta della Lombardia di fronte allo "tsunami" del Covid. I soldi per assumere medici e infermieri ci sono, ma da anni non si possono spendere: senza i famosi tagli lineari e ai vincoli sul turnover, il Pirellone avrebbe potuto arruolare un maggior numero di dottori. Nel pieno dell'emergenza, poi, da Roma non arrivava nulla, anche se la competenza sull'emergenza era in capo alla Protezione civile. Mascherine, calzari, nemmeno i famosi camici utilizzati per l'ennesimo attacco politico alla Regione. Non arrivava nulla. I dispositivi doveva mandarli Roma, ma visto che non era in grado di inviarli la Regione ha cercato di reperirli ovunque poteva e in tempi record. Sottolinea Fontana: La Lombardia deve essere lasciata libera di rialzarsi, ripartire, competere a livello nazionale e nel mondo. L'autonomia è la condizione per ricominciare a correre e per realizzare la nostra grande ambizione: progettare insieme la Lombardia del 2050. Abbiamo i conti a posto, lasciateci assumere le persone di cui abbiamo bisogno, non solo ora dopo l'emergenza, ma sempre". Fosse arrivata prima del Covid, avremmo avuto un'arma in più. RI WODU IOME RISE VMA -tit_org- Con l'autonomia avremmo avuto camici e mascherine

In prima linea nell'emergenza Grazie alla Protezione civile

[Gianpiero Bellucci]

PAVIA DI UDINE In prima linea nell'emergenza Grazie alla Protezione civile Gianpiero Bellucci PAVIADI UDINE Migliaia di chilometri percorsi, centinaia di consegne a domicilio, tra generi alimentari e farmaci, per rifornire farmacie e famiglie del territorio. Ma anche il supporto agli uffici municipali per la consegna dei buoni spesa e la consegna delle mascherine. Anche in una situazione di straordinaria emergenza la squadra locale di Protezione civile ha fatto affiorare la grande forza del volontariato nel praticare e diffondere concretamente i valori della solidarietà e della sussidiarietà. Come commenta il sindaco Beppino Govetto. Dai primi giorni dell'emergenza sanitaria i volontari si sono subito messi a disposizione svolgendo numerosi servizi per supportare i concittadini in stato di necessità, dimostrando ancora una volta la loro efficienza e l'alto senso di responsabilità. Al gruppo comunale un ringraziamento a nome dell'amministrazione per lo straordinario lavoro. Grazie al loro lavoro, aggiunge l'assessore con delega alla Protezione civile, Luigi Palandrani è stato possibile assicurare ai cittadini numerosi servizi essenziali. Si sono subito messi a disposizione svolgendo numerosi servizi per supportare i concittadini in stato di necessità, dimostrando ancora una volta la loro efficienza e l'alto senso di responsabilità. Tra le attività svolte da marzo fino ai primi giorni di giugno, le circa 200 consegne di farmaci e prodotti alimentari a domicilio, il ritiro nella farmacia dell'ospedale di Udine di farmaci salvavita, con la consegna agli utenti, il servizio di consegna nelle farmacie del territorio delle ricette emesse dai medici di base, il ritiro e la consegna negli ospedali di Udine e Palmanova di generi di prima necessità a persone ricoverate per positività al virus. E ancora, la distribuzione a tutti i cittadini di 7.500 mascherine, il supporto alla Croce rossa di Udine e al Centro di ascolto di Palmanova, e alle scuole e studenti. Una generosità, serietà e impegno che non sono né banali, né scontati e che la comunità di Pavia non dimenticherà concludono Govetto e Palandrani. I volontari della Protezione civile hanno aiutato enti e famiglie -tit_ org- In prima linea nell'emergenza Grazie alla Protezione civile

Protezione civile Un defibrillatore in dono dall`Avis

[Redazione]

Protezione civile Un (I) defibrillatore in dono dall'Avis Avis Maeme-Olmo ha donato un defibrillatore alla protezione civile di Martellago. Il dispositivo è costato 1250 euro e potrà tornare utile nei tanti interventi laddove sono impegnati i volontari. Altre aziende che hanno sostenuto la Protezione civile sono aziende Romar, Ica Foods, Scattolin Distribuzione, Saccardo, Smania, Idroline, Ali, Autolavaggio DueP, I-Tech Medical Division. Adesso si è aggiunta anche Avis. -tit_org- Protezione civile Un defibrillatore in dono dall Avis

L'emergenza Covid 19 Serata per dire "Grazie" L'emergenza Covid 19 Serata per dire "Grazie"

[Redazione]

MEÓLO L'emergenza Covid 19 Serata per dire "Grazie" MEÓLO Cinque mesi di emergenza Covid 19. Piazza Martiri della Libertà ospiterà oggi una serata per dire grazie a tutti coloro che hanno offerto il loro aiuto durante i terribili mesi della fase più acuta della pandemia. L'iniziativa è organizzata dalla Protezione civile di Meólo, con il patrocinio del Comune e il collaborazione del Centro Pavanello. L'appuntamento è alle 20. Durante la serata all'aperto, che si svolgerà nel rispetto delle norme anti contagio, vi saranno immagini e testimonianze dei primi cinque mesi dell'emergenza. Sarà l'occasione per ringraziare coloro che hanno sostenuto i volontari nel loro grande impegno. Saranno presenti i bambini della scuola Madonna del Carmine, esponenti della protezione civile regionale e della Città metropolitana. G.MO. -tit_org-emergenza Covid 19 Serata per dire Grazie emergenza Covid 19 Serata per dire Grazie

Sportelli lavoro aperti in 10 Comuni della Bassa È già boom di domande

[Stefania Prato]

INIZIATIVE ÁÎÏÉ CRISI Sportelli lavoro aperti 10 Comuni della Bassa È già boom di domande BELGIOIOSQ Al via gli Sportelli lavoro nel Basso pavese. Sono 10 i Comuni che hanno deciso di aderire a un servizio istituito nel 2016 in 12 centri dell'Alto Pavese e ora esteso anche alla Bassa. Qui si incontrano domanda e offerta, si forniscono indicazioni su percorsi di orientamento e di formazione e percorsi scolastici. Sono gestiti dall'associazione Le Torri di Pavia che fornisce un supporto per conoscere le opportunità occupazionali offerte dal territorio e avviare una ricerca attiva finalizzata all'inserimento o al reinserimento del mondo del lavoro. TANTE RICHIESTE Decine e decine le persone che hanno già richiesto un primo appuntamento, a dimostrazione della situazione di A Belgioioso più di 20 persone si sono presentate il primo giorno per informarsi sulle opportunità occupazionali. Il sindaco: Momento difficile grave difficoltà economica che le famiglie stanno attraversando, sottolinea Elio Grossi, sindaco di Santa Cristina dove lo sportello è aperto ogni primo e terzo lunedì del mese, dalle 8,30 alle 10,30 in via Roma, nella sede della Protezione civile. Abbiamo deciso di mettere a disposizione dei cittadini un servizio aggiuntivo - spiega Grossi -. Dopo l'emergenza Covid sono peggiorate alcune situazioni. I Comuni fanno il possibile, ma è evidente che il mercato del lavoro va ridiscusso, esistono troppi contratti a termine che non garantiscono futuro e i diritti dei lavoratori, negli ultimi decenni, sono regrediti pericolosamente. LE CONSEGUENZE BELLA CRISI A Belgioioso lo sportello si trova in municipio, è aperto il secondo e quarto martedì del mese dalle 14 alle 16. Alla prima apertura si sono contate più di 20 persone. Erano in cerca di un'occupazione - dice il sindaco Fabio Zucca -. È un servizio importante, soprattutto in questo momento che ha visto susseguirsi, all'emergenza sanitaria, quella economica. Speriamo che, con lo sviluppo dei nuovi progetti in corso, come quello legato all'ex Dolma, si possano dare risposte concrete ai cittadini di Belgioioso, ma anche a quelli dei centri limitrofi. A Chignolo apertura un giorno al mese, il lunedì. Al primo incontro c'erano già 3 appuntamenti - dice il sindaco Claudio Bovera -. Abbiamo deciso di aderire all'iniziativa, ma l'interesse è stato tanto e non escludo che amplieremo le giornate di apertura. Decine le persone che hanno invece chiesto un appuntamento allo sportello di Albuzzano, aperto il primo sabato del mese (10-12) e il terzo martedì (14,30-16.30). Amplieremo la portata e la potenza di questo strumento che assume un'importanza particolare, in vista dei prossimi mesi - sottolinea il sindaco Marco Tombola -. Le amministrazioni che hanno aderito dovranno apportare le energie del territorio per far crescere il servizio, avvicinando le imprese. STEFANIA PRATO -tit_org-

Protezione civile salva 46enne svenuto al bar

[Redazione]

DORNO Il pronto intervento di alcuni volontari della protezione civile di Domo sabato sera ha salvato la vita a un cliente 46enne di un bar di piazza Dante. Intorno alle 23 l'uomo si è sentito male. Quando siamo arrivati sul posto ci siamo preoccupati perché aveva perso conoscenza - spiega il responsabile della protezione civile domese Carlo Cuzzoni. - I volontari sono andati a prendere il defibrillatore automatico neipressidelmunicipio e hanno cominciato le manovre di primo soccorso. A quel punto il 46enne ha iniziato a riprendersi. La tensione si è smorzata - spiega il coordinatore dei volontari - quando abbiamo visto che l'uomo riprendeva i sensi. Nell'arco di pochi minuti sul posto è arrivata un'ambulanza di Gropello Soccorso che ha stabilizzato il paziente e lo ha trasportato al SanMatteo di Pavia. Volevo complimentarmi - conclude Cuzzoni - con i volontari Tiziana Scolari, Marco Maiolani e Giuliana Camedda per la loro prontezza di spirito e professionalità. -tit_org-

Protezione civile un paese in più nelle competenze del san marco

[Redazione]

CASALETTO CEREDANO PROTEZIONE CIVILE UN PAESE IN PIÙ NELLE COMPETENZE DEL SAN MARCO
CASALETTO CEREDANO Salgono a quattro i Comuni che rientrano nel territorio di competenza del gruppo di Protezione civile San Marco. La squadra con sede a Casaletto Ceredano, infatti, ha da poco firmato una nuova convenzione con il Comune di Ripalta Guerina. Oltre a Casaletto, il gruppo di volontari coordinato da Riccardo Rossetti, monitora quindi il territorio di Ripalta Cremasca (dove ha una seconda sede e base operativa), Montodine e quindi, ora, Ripalta Guerina. In caso di calamità naturali, emergenze o particolari necessità della popolazione, i volontari intervengono di concerto con le forze dell'ordine. Particolarmente efficace il lavoro, in caso di conseguenze del maltempo, come accaduto nei giorni scorsi. Il gruppo San Marco si occupa anche di formazione, per la prevenzione al rischio idrogeologico e le simulazioni di evacuazione in caso di terremoto, incendio o altra calamità naturale, soprattutto per quanto riguarda le scuole. E anche in questo campo, per la squadra, un'importante novità è stata appena introdotta: a causa delle norme sanitarie legate al Covid-19, non sarà possibile rientrare nelle scuole elementari e medie, per i progetti sulla sicurezza, come negli anni scorsi. Così, la San Marco sta preparando degli incontri a distanza, con strumenti digitali. -tit_org-

Anche una parola è importante per chi è solo nella sofferenza

[Lu. Co.]

VULC.MTARIÖ PER LA ÇÆßÏÃ Andrea Bisacchi, 63 anni, genovese, è volontario alla Gigi Ghirotti da cinque. Avevo questo desiderio già da tempo ma il lavoro mi teneva molto impegnato. Subito dopo il prepensionamento ho frequentato il corso diformazione preliminare e ho iniziato racconta. Lavorando nel settore farmaceutico e frequentando gli ospedali, in particolare i reparti di oncologia, Bisacchi aveva avuto modo diosservare i malati di cui si occupa l'associazione di Franco Henriquet. Vedevo che ad alcuni pazienti oncologia mancava il calore umano. I medici fanno i medici e si occupano di loro da quel punto di vista, ma i malati che non hanno parenti o si trovano in situazioni di disagio una volta dimessi rischiano di trovarsi completamente soli aggiunge. Per questo l'ascolto, la vicinanza, il conforto, a volte anche la semplice presenza silenziosa dei volontari sono preziosi. Oggi Bisacchi è il coordinatore dei volontari domiciliari del centro e della Valbisagno, una cinquantina, poi ci sono i coordinatori del levante e del ponente genovese. In più è anche un volontario di protezione civile: si occupa di emergenze e coordina i volontari del levante genovese. maci urgenti, ma non potevamo fare molto di più. Ora stiamo lentamente ripartendo, ad esempio portiamo a fare qualche passeggiata, rispettando tutte le precauzioni per la riduzione del contagio, i pazienti che possono camminare. Speriamo di riprendere tutte le attività a settembre, Coronavirus permettendo spiega. Aggiungendo, come molti altri prima di lui, che fare volontariato non è solo dare ma è anche ricevere molto. Quello che facciamo scalda il cuore ai malati ma anche a noi. Il nostro non è certo altruismo al cento per cento. E sono legati a questo, i suoi ricordi preferiti. All'inizio della mia attività di volontariato, soprattutto, ho imparato tantissimo. E quello che facevo mi sembrava poca cosa. Finché una signora, aprendomi la porta per congedarmi, mi ha detto: grazie di tutto quello che fate, se non ci foste voi volontari sarei del tutto sola. LU.CO. -tit_org-

Ovada, dopo 4 mesi riapre il pronto soccorso Ma va potenziato

[Daniele Terragni]

TRA LE PRIORITÀ IL SISTEMA DI PRENOTAZIONE DI VISITE ED ESAMI DIAGNOSTICI. Chiuso nel cuore dell'epidemia, funzionerà 24 ore su 24 Lantero: In futuro va reso più efficiente l'intero ospedale Daniela Terragni/OVADA. Dopo oltre quattro mesi di chiusura, da ieri è riaperto il Pronto soccorso dell'Ospedale Civile di Ovada. Funziona h24 come prima della pandemia, ma vi si accede facendo il pre triage nella tenda della Protezione Civile. Sia il reparto, sia la tenda dello screening, una delle prime anti Covid allestite in Italia a febbraio, grazie alla solerzia del gruppo locale di Protezione Civile, sono rimasti chiusi durante l'emergenza. È stato necessario per trasferire mediche infermieri all'ospedale di Tortona, per l'arrivo del primo Covid hospital, ora riconvertito. Superata l'emergenza la popolazione ha caldeggiato il nuovo avvio insieme all'amministrazione comunale ed ai sindaci della zona. Dopo il Covid il pronto soccorso e gli ospedali hanno un ruolo ancora più importante per il territorio - ribadisce il sindaco Paolo Laniero, che ieri alle 8 era lì per salutare il personale ed augurare buon lavoro - Nulla è facile in sanità, ancor più dopo l'esperienza. Comunque l'Asl ha mantenuto l'impegno. Anche il personale si è dato da fare, qualcuno ha rinunciato a giorni di ferie per riorganizzare le sale del Pronto soccorso. I più entusiasti erano gli utenti che di prima mattina erano già lì. Il pronto soccorso è tornato con pregi e il solito problema. Gli ovadesi per farsi curare al pronto soccorso di Ovada devono recarsi in ospedale con le proprie gambe, perché se chiedono un'ambulanza finiranno negli altri ospedali della Provincia. Perché fino a quando non sarà potenziato, come promesso dalla Regione qualche anno fa, resterà escluso dal circuito del 118. Durante la chiusura per Covid, Ovada ha rilanciato l'idea di trasferire in ospedale la postazione della Croce Verde Ovadese per non oscurare totalmente il pronto soccorso e mantenere il presidio. La proposta è rimasta in esame, per ora il pronto soccorso riapriranno con assetto standard, spiega Lantero. In più il sistema sanitario sta valutando di gestire il pronto soccorso minori come appendice del reparto medicina. A questa ipotesi lavora l'Asl spiega Lantero - si tratta di ottimizzare le risorse interne facendo lavorare il pronto soccorso in sinergia con i reparti di Medicina. In questo modo l'organizzazione dei pronto soccorso sarebbe più autonoma. Il servizio ne guadagnerebbe in stabilità. Rendere più efficiente il pronto soccorso di Ovada vorrebbe anche evitare affollamenti negli ospedali vicini. Aspettando il potenziamento del pronto soccorso, è rimasta in sospeso anche la precedente proposta, presentata dalle autorità e dai medici, con la richiesta di destinare al pronto soccorso di Ovada i casi meno gravi, al fine di ottimizzare le risorse e le distanze degli abitanti, costretti ai trasferimenti forzati in altri ospedali, scollegati da Ovada per i mezzi di trasporto con ulteriori disagi. Nella lista di priorità c'è da rivedere il sistema di prenotazione delle visite e degli esami diagnostici. Il pronto soccorso di Ovada ha riaperto dopo mesi -tit_org-

Cf gcmn li f l a ttc i c cni c o l ci = Il mistero del ragazzino finito in un crepaccio

p ni i i o pi i c nlc mmo i l c il n i oc Salvato dopo un volo di 80 metri, ma nessuno era in cordata con lui

[Cristina Porta]

Il mistero del ragazzino finito in un crepaccio salvato dopo un volo di 30 metri, ma nessuno era in cordata con lui. Restano ancora molte le domande che aspettano una risposta per capire cosa sia accaduto ieri sul ghiacciaio a monte della capanna Gnifetti, sul massiccio del Monte Rosa a 3.600 metri di quota. Unica certezza, è che un ragazzino di 12 anni, residente nel Vercellese, è precipitato in un crepaccio per 30 metri rimanendo ferito. L'incidente è avvenuto in tarda mattinata. Il ragazzino era sul ghiacciaio quando un ponte di neve ha ceduto facendolo precipitare. È atterrato su di un altro cumulo di neve, che però ha retto il peso fermando così la caduta. L'allarme è scattato poco prima delle 13, quando una guida alpina francese ha chiamato la centrale operativa del Soccorso alpino valdostano. L'incidente però al momento è un giallo. Le prime testimonianze raccolte sono discordanti. Alcuni hanno dichiarato di averlo visto da solo, altri che il giovane era con altre persone. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto, però, nessuno ha dichiarato di essere con il ragazzino e i presenti hanno detto di essere intervenuti solo per prestare soccorso. PORTA-p.4o Ìõâ ÍÃÑÎÊÔÃ GRESSONEY-LA TRINITE' Restano ancora molte le domande che aspettano una risposta per capire cosa sia accaduto ieri sul ghiacciaio a monte della capanna Gnifetti, sul massiccio del Monte Rosa a 3.600 metri di quota. Unica certezza, è che un ragazzino di 12 anni, residente nel Vercellese, è precipitato in un crepaccio per 30 metri rimanendo ferito. L'incidente è avvenuto in tarda mattinata. Il ragazzino era sul ghiacciaio quando un ponte di neve ha ceduto facendolo precipitare. È finito su di un altro cumulo di neve, che però ha retto il peso fermando così la caduta. L'allarme è scattato poco prima delle 13, quando una guida alpina francese ha chiamato la centrale operativa del Soccorso alpino valdostano. Ho visto una persona cadere, ha spiegato, dando indicazioni precise sul posto dell'incidente. La guida ha detto di vedere altre persone, oltre a quella precipitata, ma di essere lontano. Sul posto c'erano altre guide e altri alpinisti che avevano già iniziato le manovre per estrarre dal ghiaccio il ragazzo. I soccorritori sono poi riusciti ad assicurarlo con una corda per riportarlo in superficie. Quindi il volo verso l'ospedale regionale, dove è stato visitato prima di essere trasferito al Regina Margherita" di Torino. In elicottero, il ragazzino ha raccontato di non essere con i genitori ma con degli amici di famiglia. Poi ha dato tutte le informazioni utili per poter contattare i genitori, che lo hanno raggiunto all'ospedale regionale. L'incidente però al momento è un giallo. Poche le certezze e molte le domande alle quali i soccorritori non sono riusciti a dare una risposta subito. Le prime testimonianze raccolte sono discordanti. Alcuni hanno dichiarato di averlo visto da solo, altri che il giovane era con altre persone. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto, però, nessuno ha dichiarato di essere con il ragazzino e i presenti hanno detto di essere intervenuti solo per prestare soccorso. Unica certezza è che il dodicenne si trovava su di un ghiacciaio senza essere legato. La polizia ora acquisirà il referto del Pronto soccorso, così come avviene in caso di ricoveri dovuti a incidenti. Non è escluso che poi possa aprire un fascicolo per capire esattamente cosa sia successo e soprattutto per verificare eventuali responsabilità. Sembra molto improbabile che un dodicenne possa affrontare un ghiacciaio a 3.600 metri di quota senza una guida o quanto meno senza un alpinista adulto con lui. E, nella seconda ipotesi, bisognerà chiarire perché il dodicenne era slegato. Caduto con il parapendio Il Soccorso alpino valdostano, sempre ieri, è intervenuto per recuperare un pilota di parapendio, un uomo di 54 anni residente a Roma, caduto tra gli alberi ad Antagnod. L'uomo è ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale regionale in prognosi riservata a causa delle ferite che si è provocato nella caduta. Da una prima ricostruzione della dinamica dell'incidente, l'uomo è prima rimasto appeso con la vela ad alcuni alberi, poi è caduto facendo un volo di circa 20 metri. Con ogni probabilità la caduta è stata provocata quando il pilota ha provato a sganciarsi dalla vela. L'uomo è stato recuperato dai tecnici del Soccorso alpino e trasportato in ospedale in elicottero, dove rimane ricoverato in gravi condizioni. L'elicottero della Protezione civile utilizzato dal Soccorso alpino valdostano -tit_org- Cf

gcmn lil a ttc icnioci Il mistero del ragazzino finito in un crepaccio

A V G A G

Operaio muore schiacciato dall'escavatore = Operaio schiacciato da un escavatore

c n nc l c l cmnl onno l tci c o l omnc i mmci c nnc c cn imm i

[Matteo Borgetto]

IN LIGURIA, ABITAVA A F08SANO Operaio muore schiacciato dalTescavatore SERVIZIO-P. 45 CADUTO DURANTE UNA MANOVRA È STATO TRAVOLTO DAL MEZZO CON RIMORCHIO Operaio schiacciato da im escavatore Incidente nel cantiere di ristrutturazione di un rustico ad Alassio: la vittima (37 anni) abitava a FOssa MATTEO BORGETTO POSSANO Una caduta di alcuni metri, per poi essere schiacciato da un piccolo escayatore che stava guidando. È morto così Matteo Giaccardi, 37 anni, di Possano, operaio della ditta Edilvetta di Villanova Mondovì, sposato, un figlio piccolo. L'incidente sul lavoro ieri mattina, ad Alassio, nella zona collinare, dove l'uomo era da tempo impegnato in un cantiere di ristrutturazione di un rustico per la società Stone, di cui fa parte anche la famiglia dell'autore televisivo Antonio Ricci. Secondo una prima ricostruzione il mezzo meccanico, in fase di manovra, sarebbe finito con una delle ruote fuori da un terrapieno in forte pendenza, disarcionando Giaccardi dalla cabina di comando, ma nella fascia sottostante è finito anche il veicolo, che l'ha travolto. All'arrivo dei soccorsi, con i volontari della Croce bianca, l'equipe medica del 118 e i vigili del fuoco, le condizioni dell'operaio sono subito parse disperate. Vani i tentativi di rianimazione. Sono intervenuti gli agenti di Questura, polizia locale e gli ispettori dello Psal, il servizio di prevenzione e sicurezza sugli ambienti di lavoro dell'Asl ligure. La Procura di Savona, sequestrato il cantiere, ha aperto un fascicolo per omicidio colposo a carico di ignoti e disposto l'autopsia, atti dovuti per chiarire le cause del decesso e le eventuali responsabilità. La salma di Matteo Giaccardi è stata trasferita alla camera mortuaria dell'ospedale di Albenga, in attesa del nullaosta per i funerali, la cui data non è ancora stata fissata. La notizia della tragedia si è diffusa rapidamente a Possano, dove l'uomo abitava da tempo in una villetta di via Della Fornace, una zona residenziale nella parte alta della città, con la moglie Chiara Gazzola (maestra d'asilo a Bene Vagienna) e il figlio Filippo (4 anni), che lascia insieme ai genitori Giovanni e Rosmara, e gli zii (tra i quali il padrino Aldo Pezzi, uno degli amministratori della pagina Facebook Sei di Possano se...). Amici, colleghi e vicini di casa lo ricordano come un grandissimo lavoratore, uomo perbene, responsabile, padre amorevole, molto legato alla famiglia e la passione per le moto. Il cordoglio del sindaco, Dario Tallone: Ci troviamo purtroppo a piangere un'altra morte sul lavoro, una situazione profondamente ingiusta, che non dovrebbe maiverificarsi. Questo drammatico episodio ci spinge a ribadire, ancora una volta, la necessità di favorire la sicurezza sui posti di lavoro con azioni concrete. Alla famiglia e ai colleghi di Giaccardi vanno le condoglianze di tutta l'Amministrazione comunale. La Procura ha sequestrato l'area e aperto un fascicolo per omicidio colposo Matteo Giaccardi MatteoGiaccardilavoravaperláaitta di VfflanovaMondovì. lascia la moglie, maèstra d'asilo a Bene Vagièna, eunflgliö. Era dipendente di una ditta con sede a Villanova Mondovì -tit_org- Operaio muore schiacciato dall'escavatore - Operaio schiacciato da un escavatore

Alle cascate di Castelnuovo rimossa la `diga` creata da alcuni frequentatori

[Redazione]

Sarzana - Val di Magra - Sabato i volontari di Protezione Civile del Comune di Castelnuovo Magra, capitanati dal geometra Ofelio Scintu e coordinati dal consigliere comunale Loris Pietrobono, hanno concluso un importante intervento sul torrente Bettigna, presso la località conosciuta come Traaton. Si tratta di un luogo di particolare bellezza, raggiungibile soltanto a piedi, dove il torrente Bettigna forma alcune cascate molto suggestive. Nelle settimane immediatamente seguenti il lockdown, quest'area era diventata meta di molti escursionisti, alcuni dei quali con impegno e fantasia, avevano realizzato una vera e propria piscina naturale, attraverso l'installazione di una palizzata in legno. Una vera e propria opera di ingegneria idraulica, utile sicuramente per rinfrescarsi e fare un bagno in questa estate particolare, ma molto pericolosa in vista del prossimo autunno e della pioggia. Così, il gruppo di volontari, assieme alla Polizia Municipale, è intervenuto per ripristinare il normale deflusso delle acque ed evitare rischi dal punto di vista idraulico. Siamo molto fortunati, commentano il Sindaco, Daniele Montebello ed il consigliere Loris Pietrobono, ad avere a disposizione un gruppo di Protezione Civile così capace e volenteroso. Negli ultimi mesi li abbiamo visti impegnati nella gestione dell'emergenza coronavirus, nella prevenzione degli incendi boschivi e in tante altre attività. Insomma, una squadra di volontari a cui la comunità castelnovese deve molto e che ringraziamo per questo intervento.

Monza, una notte di attesa sotto la tenda per avere notizie di un ricoverato - Cronaca

All'Ospedale San Gerardo i parenti parcheggiati sotto la struttura della protezione civile a fare mattina su traballanti panche da festa della birra e senza nessuna informazione

[Marco Galvani]

Monza, 27 luglio 2020 - Notte al campeggio San Gerardo. Parcheggiati sotto il tendone della protezione civile, a fare mattina su traballanti panche da festa della birra in mezzo a cestoni abbandonati, ma che nei giorni più neri dell'emergenza Covid venivano utilizzati per smistare la biancheria destinata ai pazienti ricoverati. Una notte da accampati al pronto soccorso. Nell'attesa di notizie sulle condizioni del tuo familiare. Informazioni che non arrivano (quasi) mai. Il malato è dentro, accudito dai medici. I parenti costretti a rimanere fuori per le nuove disposizioni anti-coronavirus. Comprensibile. Ma difficile da accettare quando ad aver bisogno delle cure è un'anziana malata di Alzheimer. Svegliata nel cuore della notte da un fortissimo dolore al petto. La fatica a respirare e la chiamata al 112. Ambulanza arriva in un niente. I volontari dell'equipaggio si prendono cura della donna come fosse stata la nonna di uno qualunque tra loro. La caricano sull'ambulanza in camicia da notte, scalza. Si fanno lasciare la tessera sanitaria e il foglio con il lungo elenco di medicine. Poi partono in sirena verso ospedale San Gerardo. Nessun parente a bordo. Il punto di ritrovo è il piazzale del pronto soccorso. Là dove da febbraio nulla è più come prima. All'interno non si può più andare. Tutti i pazienti devono passare dalla tenda-filtro dove gli infermieri bardati dalla testa ai piedi fanno il triage. I familiari, invece, devono star fuori. A meno che il paziente non sia un minore, un disabile o una persona non autosufficiente. In fondo, come anziana portata nella notte. Cammina anche se a fatica, ha problemi di cuore, ma soprattutto è affetta da Alzheimer. Come può dare risposte attendibili ai medici? Lasciarla sola? Almeno una di noi avrebbero potuto farla entrare, lo sfogo di una delle due figlie dell'ottantenne. E invece no. Se volete potete aspettare qui sotto. Uno degli infermieri indica il tendone proprio accanto a quello del triage. Inizia l'attesa. Seduti su panche di legno come le assi del pavimento. A terra, pianali di plastica e fogli di cartone. Nulla per poter bere un bicchier d'acqua o ingannare l'attesa mangiando qualcosa. Le prime informazioni arrivano quattro ore dopo. Telegrafiche. Stiamo facendo degli esami. Ci vuole ancora un'ora circa, la prospettiva del medico. Un'emergenza allunga i tempi. Nel pronto soccorso di uno degli ospedali più grandi e di riferimento non soltanto della Lombardia è da mettere in conto. Ma almeno qualcuno che si preoccupasse di aggiornare i parenti, magari, avrebbero potuto mandarlo, appunto di una figlia. Intanto il mattino è arrivato. In ospedale è il cambio turno. Nuovi infermieri al triage, nuovi dottori all'interno. Nessuno, però, si fa vivo. Alle 9.30, dopo otto ore di silenzio arriva una telefonata dal pronto soccorso al numero di telefono lasciato all'equipaggio della Croce Rossa: Potete venire a prendere la signora, la dimettiamo. Le figlie sono già lì fuori. Non si sono mai allontanate. Affacciano alla tenda del triage: Andiamo a prenderla, ve la portiamo fuori noi. Passa ancora un'ora prima di vedere arrivare un infermiere che spinge la paziente su una carrozzina. Le porte scorrevoli si aprono: Ecco, la carrozzina potete lasciarla qui, questi sono i fogli di quello che le hanno fatto. Buongiorno. Poi l'infermiere si volta e rientra. E le figlie rimangono di stucco: Possibile che nessuno si sia degnato di spiegarci qualcosa? Il medico che ha dimessa non sappiamo neanche che faccia abbia. Se ha dimessa vorrà dire che sta bene, ma almeno una spiegazione a noi parenti avrebbero potuta darcela". Riproduzione riservata

L'abete spezzato dalla tempesta. I volontari risistemano il parco - Cronaca

[Giuseppe Nava]

Bresso (Milano), 27 luglio 2020 - I volontari della Protezione civile di Bresso sono entrati in azione al parco del cimitero, altra mattina, per rimettere in sicurezza le piante danneggiate dal forte temporale di venerdì. A cominciare da un enorme abete, che la forza del vento ha spezzato a un metro dalle radici e che ha schiantato sul prato, nel settore vicino all'ingresso pedonale di via Mattei. Le Casacche gialle, coordinate da Claudio Agostinelli, hanno dovuto segare completamente la folta fronda e i rami; il lungo tronco, invece, è stato tagliato a blocchi, alti circa 30 centimetri. La Protezione civile locale li ha messi a disposizione dei cittadini che ne abbiano bisogno. Gli interventi di manutenzione del verde pubblico hanno interessato altre zone del parco, che abbraccia il camposanto bressese; per esempio, è stato ripulito il piccolo anfiteatro, dove si erano accumulati acqua, rami e terriccio. Nelle prossime ore i volontari saranno in giro per il territorio urbano, per risistemare altri danni agli alberi comunali. In via Papa Giovanni XXIII, diverse piante nelle aiuole sono state piegate dalla violenta bufera. Riproduzione riservata

"Bisogna puntare alla sovranità sanitaria europea: solo con strategie comuni si può fronteggiare un'altra pandemia" - La Provincia Pavese

[Redazione]

BRUXELLES. La pandemia di Covid-19 ha riaperto i riflettori su un'Unione europea della sanità ancora tutta da fare e sulla necessità di realizzarla. Un compito che spetterà soprattutto all'Italia, che nel 2021 assumerà la presidenza di turno del G20. Perché la sicurezza europea in materia di sanità passa anche per una politica estera solida in materia, confida a La Stampa Tara Varma, capo ufficio del Consiglio europeo per le relazioni estere (ECFR), il think-tank paneuropeo con sede in sette capitali europee. Il vertice del Consiglio europeo appena concluso ha offerto segnali contrastanti, ma al tempo stesso, sostiene, ha permesso comunque chiarezza e risultati. Il taglio operato al Programma salute all'interno di Next Generation EU mette in pericolo la sicurezza sanitaria dell'Ue? Fin dall'inizio sapevamo che sarebbe stato un obiettivo a lungo termine raggiungere la sovranità sanitaria nell'Unione europea. Il fatto stesso che se ne stia discutendo è un risultato in sé. Tuttavia, è vero che dopo i negoziati si può essere preoccupati per il loro impatto sulla nostra capacità di mantenere la cooperazione sanitaria come priorità numero uno nel periodo post-Covid. Detto questo, ritengo che gli Stati membri e le istituzioni Ue siano chiari sul fatto che non siamo fuori pericolo in caso di pandemia e che dovremo essere estremamente vigili nel perseguire la nostra cooperazione nella costruzione di scorte mediche strategiche, garantendo la mobilità di medici e infermieri in tutta l'Unione, ottenendo informazioni in tempo reale sulla diffusione del virus. Penso che su questo particolare elemento ci sia molta più chiarezza ora di quanto non ci fosse all'inizio della crisi. Durante la fase peggiore della pandemia abbiamo visto un'Europa fortemente frammentata. È tempo per un'Europa della salute, con più poteri nelle mani della Commissione e meno per gli Stati? Il coronavirus ha colpito gli Stati membri in vari modi e in misura diversa, ma quasi tutti hanno realizzato che la loro salute pubblica faceva affidamento, più di quanto non capissero, su beni o servizi di Paesi terzi. Questa dipendenza ha minato la capacità dell'Europa di rispondere autonomamente. Gli organi dell'Ue che coordinano la risposta e forniscono un sistema di allarme rapido hanno reagito lentamente e le richieste di aiuto degli Stati membri sono state ignorate, creando sentimenti di abbandono tra i Paesi più colpiti. L'Europa deve migliorare i suoi sistemi di allerta rapida, la resilienza della catena di approvvigionamento, la ricerca e lo sviluppo medico e la sicurezza e la tecnologia informatica, per agire con decisione nelle future emergenze sanitarie. L'Europa può rafforzare la sicurezza sanitaria creando scorte strategiche comuni, diversificando e ridistribuendo le catene di approvvigionamento, rafforzando la protezione degli investimenti in imprese innovative, investendo in ricerca e sviluppo e coordinando gli sforzi nei forum multilaterali. L'Ecfr ha sottolineato l'importanza di investire di più in ricerca e sviluppo al fine di rafforzare la sicurezza sanitaria. Sfortunatamente i leader dell'Ue hanno deciso di tagliare anche la ricerca dal meccanismo per la ripresa. I governi hanno davvero capito la lezione? Ricerca e sviluppo sono una componente chiave nella costruzione della sovranità sanitaria europea, ma ci sono molti altri modi per raggiungerla. Nel nostro documento, raccomandiamo di rafforzare ed espandere il meccanismo di protezione civile dell'Ue, creare scorte strategiche comuni, mappare le infrastrutture e le dipendenze sanitarie europee, investire nella pianificazione e previsione degli scenari. Inoltre, la crisi ha sottolineato l'importanza di attuare rapidamente il regolamento sulla selezione degli investimenti dell'Ue in tutti gli Stati membri, e allo stesso tempo gli europei dovrebbero ora modificare il quadro di applicazione in modo che copra più aree. In alcuni Paesi il settore sanitario non è chiaramente coperto dalla legge sulla protezione degli investimenti, è menzionato solo a margine. La crisi del coronavirus mostra che i

e catene di approvvigionamento e il potenziale di innovazione del settore sanitario rivestono un'importanza strategica. Gli europei potrebbero aggiungere più parti del settore sanitario alla loro procedura di screening degli investimenti, andando oltre la biotecnologia. In termini di mappatura e protezione delle loro catene di approvvigionamento, la revisione europea dovrebbe raggruppare i prodotti sulla base di quanto possano essere critici in una crisi sanitaria e

quanto siano vulnerabili ai vincoli economici. L'Ue potrebbe eseguire questa analisi raggruppando i prodotti in base a quattro azioni chiave: rientro delle aziende (reshoring) per i prodotti necessari per la sovranità sanitaria dell'Ue, esternalizzazione limitata (nearshoring) per i prodotti le cui filiere dovrebbero operare nella periferia europea come i Balcani o il Nord Africa, diversificazione per i prodotti i cui componenti (critici) devono avere un certo numero minimo di fornitori diversi, escludendo potenzialmente determinati Paesi o subordinando la fornitura ai Paesi in base a determinate garanzie, e infine vulnerabilità di controllo per i prodotti in cui le catene di approvvigionamento si basano o su singoli fornitori (perché è un Paese terzo altamente attendibile) o sul luogo in cui devono stare (perché i componenti non possono essere trovati altrove). In uno studio dell'Ecfr viene sottolineato quanto sia fondamentale il miglioramento della sicurezza e della tecnologia informatica per agire in modo deciso nelle future emergenze in materia di salute pubblica. Però, nel fondo per la ripresa, sono stati operati tagli là dove si suppone che ci siano risorse per sostenere l'agenda digitale. Il fondo di risanamento, teoricamente uno strumento anti-crisi, è fuori dalla logica di questa crisi? Il fondo per la ripresa è principalmente uno strumento economico destinato a rispondere ai problemi economici e quindi destinato alla gestione post-Covid e alla soluzione a lungo termine subentrata in seguito e di cui c'è un disperato bisogno. Resta da vedere se il Parlamento europeo chiederà la difesa di ulteriori prerogative sulla salute nella versione finale della proposta. Stiamo vedendo hacker russi condurre operazioni illegali al fine di rubare informazioni sul vaccino anti-Covid. L'Ue è protetta da questa minaccia? Qui parliamo di una prerogativa che rimane dello Stato membro. Il coordinamento sugli attacchi informatici si svolge a livello europeo, ma l'Ue rimane dipendente dall'intelligence e dalle informazioni degli Stati membri per ottenere informazioni. Parte delle nostre raccomandazioni nel documento consiste proprio nel coordinare gli sforzi europei a livello multilaterale in modo più coerente e sistematico. L'Ue può e deve convocare iniziative globali, come la conferenza Access to Covid-19 Tools pledge organizzata dalla Commissione europea lo scorso maggio, e posizionarsi come piattaforma di convocazione per attori statali e non statali, come l'Oms, il G7, il G20, fondazioni e industria farmaceutica. In futuro, un canale di comunicazione potrebbe assumere la forma di una task force composta dal Servizio europeo per l'azione esterna (il Seae, a capo del quale è Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Ue, Josep Borrell, ndr) e da consulenti diplomatici per i capi di Stato e di governo dell'Ue. Oltre a questa piattaforma, il ruolo e le responsabilità del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) dovrebbero essere ampliate affinché diventi l'arena in cui l'Ue e i Paesi terzi comunicano regolarmente e organizzano esercitazioni di simulazione. In sintesi: cosa possiamo aspettarci adesso dall'Unione europea in ambito di salute? Per l'Ue e gli Stati membri rimane da affrontare una difficile agenda. Ma emerge anche una chiara tabella di marcia per l'Unione e i suoi Stati perché, lavorando assieme, abbiano la capacità di proteggere la sovranità sanitaria europea, nonostante il contesto geopolitico difficile. Il 2021 potrebbe essere, per l'Europa, il momento per avviare alcune importanti riforme nel sistema multilaterale, in particolare nella politica sanitaria. La risoluzione dell'Ue di maggio, presentata con successo in occasione dell'Assemblea mondiale della sanità, che chiedeva l'accesso a test, cure e cure palliative per i pazienti Covid in particolare gli anziani alla fine è stata sostenuta da 144 Paesi. Ciò dimostra che gli europei, quando uniti e strategici, possono catalizzare l'azione internazionale e colmare le divisioni geopolitiche. Nel 2021, il Regno Unito e l'Italia assumeranno rispettivamente le presidenze del G7 e del G20 e dovranno incarnare il momento europeo che sta emergendo.

- Usmate Velate: scontro politico sulle esondazioni del Molgora

[Redazione]

Ad Usmate Velate è pieno scontro tra maggioranza e opposizione sul tema degli allagamenti del torrente Molgora. Tutto è iniziato nei primi giorni di giugno, quando le precipitazioni intense hanno riaperto la questione degli allagamenti dovuti all'esondazione del corso d'acqua che attraversa il paese. Il problema che ormai da anni colpisce il territorio cittadino è diventato insostenibile dalle sole forze del comune, che pur si sono mobilitate attraverso gli interventi della protezione civile. Così il sindaco Lisa Mandelli ha richiesto aiuto per risolvere definitivamente il problema direttamente in regione, con una lettera aperta al presidente Attilio Fontana. Nello stesso tempo anche le forze di opposizione, composte dal gruppo Lega-Usmate Velate e CambiamoInsieme, molto sensibili al problema, hanno dato il loro contributo, proponendo di utilizzare alcuni contributi regionali pari a 500 mila euro per effettuare lavori in grado di mettere fine al problema delle inondazioni. La risposta del sindaco ha negato la possibilità di utilizzare questi fondi per la sistemazione di tubature e rete fognaria del paese, la cui manutenzione è affidata di fatto alla ditta Brianzacque, ma ha tenuto aperta la possibilità di utilizzare questi fondi per interventi di diversa natura. Una risposta dalla regione è poi arrivata attraverso un comunicato stampa del 3 luglio, nel quale il consigliere regionale del Carroccio Alessandro Corbetta ringraziava i consiglieri comunali Daniele Ripamonti, Stefano Vimercati e Virgilio Alberti, del gruppo Lega-Usmate Velate, per aver fatto in modo che la situazione di criticità fosse posta all'attenzione della regione. Nello stesso comunicato si affermava che grazie all'interessamento dei consiglieri leghisti la regione si è attivata con un programma di interventi di manutenzione straordinaria dei torrenti nel tratto compreso tra il comune di Usmate Velate e quello di Truccazzano. Inoltre si parlava di una lettera inviata al comune nella quale si comunicava che si stavano valutando interventi proprio sui torrenti Molgora e Molgoretta nel tratto di Usmate Velate, tra cui lo sfalcio e la rimozione delle alberature che ostruiscono il deflusso e il consolidamento di muri, scogliere e risagomatura dell'alveo. Nonostante il risultato raggiunto, una discrepanza tra la data di pubblicazione del comunicato stampa e l'arrivo della lettera di risposta nelle mani del sindaco, avvenuta il 7 luglio, è bastata per accendere la polemica. Il primo cittadino si è infatti chiesto come tale lettera di risposta sia potuta arrivare prima nelle mani del consigliere regionale Corbetta, che nelle sue, e ha rivendicato il fatto di aver scritto lei la lettera alla regione, della quale poi la Lega anche locale si sarebbe presa il merito. Il sindaco Mandelli ha poi voluto scongiurare il fatto che la gestione del territorio regionale non segua corsi preferenziali in base al colore politico. Il gruppo leghista ha quindi risposto alle accuse attraverso un post sulla propria pagina facebook. I membri del Carroccio si sono definiti stupiti per le dichiarazioni del sindaco, che li ha attaccati nonostante i diversi errori da lei compiuti. Appello alle corsie preferenziali è stato definito come una strategia per nascondere le diverse mancanze, a partire dall'errore nell'invio della lettera al presidente Fontana e non all'istituzione competente, fino ai ritardi con i quali il sindaco avrebbe appreso della lettera inviata dalla regione. Infine il gruppo consiliare ha rivendicato l'importanza del suo operato, che ha permesso, solo grazie alla collaborazione con il consigliere Corbetta, di informare gli uffici competenti e di ottenere una rapida risposta. [Articoli correlati Usmate Velate, allagamenti: la proposta dell'opposizione Usmate: il sindaco chiede alla Regione la pulizia delle sponde del Molgora](#)

Asolo, il Coronavirus annulla anche gli eventi storici.

[Redazione]

Asolo, il Coronavirus annulla anche gli eventi storici Asolo ripensa l'estate in nome della sicurezza 27/07/2020 15:35 | Maria Elena Tonin | 27/07/2020 15:35 | Maria Elena Tonin | 12345 Asolo - Dopo 22 anni, il covid ferma Calici di stelle ad Asolo e l'ancora più antica Fiera dell'Assunta di Casella d'Asolo, due manifestazioni cardine dell'estate asolana. Entrambe feste da sold out, nell'edizione del ventennale del 2018, erano stati staccati 1100 biglietti, lo scorso anno i biglietti disponibili erano stati venduti in 20 minuti. La Fiera Franca del bestiame del primo lunedì dopo ferragosto, di cui si ha traccia nei documenti dal 1852, ha sempre portato nella frazione di Casella, migliaia di persone e questa sarebbe stata la 168 edizione. Ancora da decidere, invece, le sorti della terza edizione di Asolo fiorita, che dovrebbe tenersi a settembre e che lo scorso anno aveva richiamato ad Asolo più di 10mila persone, mentre è confermato, seppure con una riduzione di eventi, il Festival del Viaggiatore, che si terrà ad Asolo il 25 e 26 settembre. A comunicare l'annullo delle manifestazioni, con rammarico, il sindaco di Asolo Mauro Migliorini, in chiusura della seduta consigliare di giovedì scorso. "Impossibile garantire la sicurezza" ha detto Migliorini, che annuncia al posto di calici di stelle, sempre nella notte di San Lorenzo, un momento di ritrovo per tutte le Associazioni del paese, che hanno accompagnato l'amministrazione nella gestione della quotidianità, nell'emergenza sanitaria. Dalla protezione civile ai forestali, dai vigili alle associazioni sportive; dalla consegna dei pasti e dei tablet, dalla consegna dei medicinali all'accompagnamento in ospedale delle persone, fino all'apertura in sicurezza del mercato e del mercato agricolo: Migliorini non ha dubbi, senza "questa forza del volontariato, non saremmo stati in grado di far fronte a tutto." L'appuntamento è lunedì 10 agosto nel giardino del Castello della Regina Cornaro di Asolo, per un'iniziativa organizzata da Coldiretti e Consorzio Tutela Vini Asolo e Montebelluna. 27/07/2020 15:35 Maria Elena Tonin

Ad Alba cinque serate di musica per dire "Grazie" a chi ha lavorato durante il Covid-19

[Redazione]

CUNEO CRONACA - Collisioni e il Comune di Alba annunciano il programma del festival "Grazie", la rassegna che dal 7 al 18 agosto ospiterà ad Alba, in provincia di Cuneo, i tanti artisti che hanno voluto sposare il progetto e saliranno sul palco di Collisioni per ringraziare tutti quei lavoratori che nei giorni dell'emergenza si sono spesi ben oltre i limiti del proprio dovere. Venerdì 7 agosto ad aprire la rassegna sarà Arturo Brachetti, sabato 8 salirà sul palco J-Ax, domenica 10 agosto Francesco Gabbani, mercoledì 12 agosto Manu Chao e per concludere la rassegna martedì 18 agosto si terrà il concerto di Gino Paoli e Danilo Rea. L'iniziativa vuole essere un momento di svago e di divertimento, ma allo stesso tempo anche un'occasione per riflettere e condividere le nostre esperienze durante i mesi bui dell'emergenza che tutti abbiamo vissuto. Che cosa ci ha lasciato dentro, che cosa si è portato via, e soprattutto - quale sguardo ci ha dato verso il futuro. L'evento "Grazie" è gratuito e su prenotazione. Potranno accedere le categorie di lavoratori che hanno lavorato nei mesi bui del Covid-19 per aiutare gli altri: i medici, gli infermieri, le persone addette alle pulizie degli ospedali, ma anche le cassiere, i camionisti, i farmacisti, i volontari, i membri delle forze dell'ordine, della protezione civile e tutti coloro che hanno prestato servizio in prima linea nei mesi del lockdown. L'evento è su prenotazione. Per richiedere l'accesso, è necessario compilare il form sul sito del Comune di Alba (CLICCA QUI). L'accredito dà diritto a due ingressi omaggio per persone congiunte. Gli assegnatari riceveranno mail di conferma. L'area spettacolo sarà allestita in piazza Cagnasso e ospiterà 1000 posti a sedere, in ottemperanza al nuovo decreto Cura Italia. I posti a sedere saranno limitati e riservati gratuitamente alle diverse categorie di lavoratori che il festival, la città di Alba e i partner intendono ringraziare. L'evento è realizzabile grazie ai partner che hanno sposato l'iniziativa: Città di Alba, Banca Alba, Egea, Cia Cuneo, Crai, Consorzio dell'Asti e del Moscato d'Asti Docg, le fondazioni Cassa di Risparmio di Cuneo e Cassa di Risparmio di Torino, ma anche Acqua San Bernardo, Ente Turismo Langhe Monferrato e Roero, Il Buon Riso, Confartigianato Cuneo, OpenJobMetis, Associazioni Commercianti Albesi, Panettoni Albertengo, Baratti&Milano, Distillerie Berta e Reale Mutua. Si ringrazia inoltre per il sostegno la Fondazione Ferrero. Media partner ufficiale del festival: La Stampa. Il programma completo

Venerdì 7 agosto ore 21,30 ARTURO racconta BRACHETTI Intervista frizzante tra vita e palcoscenico con MR DAVID e il Duo comico LE DUE E UN QUARTO
Sabato 8 agosto ore 21,30 UNA SERA CON J-AX TRA PAROLE E MUSICA con la partecipazione di Ernesto Assante
Domenica 9 agosto ore 20:00 FRANCESCO GABBANI INEDITO ACUSTICO
Mercoledì 12 agosto ore 21,30 MANU CHAO El Chapulín Solo - Manu Chao Acustico
Martedì 18 agosto ore 21,30 GINO PAOLI E DANILIO REA DUE COME NOI VIDEO

"Abbiamo 38 focolai nella nostra Regione: la metà sono importati dall'estero"

A comunicarlo oggi il governatore Zaia. I morti in ospedale sono aumentati da 1322 a 1444.

[Redazione]

MARGHERA - Il governatore del Veneto Luca Zaia è tornato a fare il punto stampa sul Coronavirus, oggi 27 luglio nella sede della Protezione civile di Marghera. "Abbiamo 38 focolai esistenti, 19 autoctoni, e 19 importati dall'estero", ha sottolineato il governatore. "Non bisogna abbassare la guardia e sfidare chiunque a dire che questa amministrazione non ha fatto la sua battaglia. Il virus non se n'è andato e dà segnali clinici diversi dall'inverno". "Il tampone, ad oggi, è l'unico strumento diagnostico per il Covid-19 - ha continuato Zaia - In Veneto abbiamo sempre continuato a farli. E vedrete che arriveremo a fare i controlli in casa". "Il virus non se n'è andato, chiedo ancora a tutti la massima attenzione e il rispetto delle indicazioni contenute nel Dpcm. Va utilizzata la mascherina nei locali chiusi e bisogna igienizzarsi le mani. Ma oggi clinicamente l'impatto del virus sugli ospedali non c'è. Non siamo davanti a una situazione drammatica ma il 70% dei positivi è asintomatico". Preoccupante il dato sull'età di contagio: "Sappiamo con certezza che l'età media dei contagiati è diminuita di 20 anni. Fino ai primi di luglio abbiamo avuto una diminuzione dei focolai a cui è seguito un aumento a causa dell'arrivo in Veneto di casi extra-europei". Per Zaia è importante arrivare pronti alla diagnosi: "Siamo in attesa della validazione del tampone rapido perché sarà uno strumento fondamentale in vista dell'autunno. Far tutto solo con i tamponi classici non è più possibile, lo ribadiremo nel nuovo Piano di sanità pubblica che presenteremo nei prossimi giorni". Il dato dei "casi attualmente positivi" scende di una unità in tutta la regione, passando dai 705 casi delle ore 8 ai 704 delle ore 17. Resta fermo a quota 2.064 il numero dei decessi totali in tutto il territorio regionale. Per quanto riguarda i ricoveri negli ospedali per acuti del Veneto, la situazione appare leggermente modificata al ribasso rispetto a questa mattina: sono infatti 120 in totale (-2) i ricoveri ospedalieri sia di persone tuttora positive al virus che già negativizzate, di cui 113 in area non critica e 7 in terapia intensiva. Rispetto al 18 maggio 2020, data del Dpcm che ha cominciato ad aprire, i dati parlano di un aumento decrescente dei positivi. In due mesi è di 865 persone il numero dei positivi. "Ma il dato più interessante sono gli isolamenti 1153 in meno rispetto al 18 maggio - ha sottolineato Zaia - I dimessi sono 554 in più rispetto al 18 maggio. I ricoverati sono passati da 541 (di cui 263 positivi) a 114 (dei quali 31 positivi), vuol dire 427 persone in meno ricoverate negli ospedali. Le terapie intensive erano 51, oggi sono 6 e sono tutti pazienti negativi". Il totale dei morti è aumentato raggiungendo quota 2064, 261 morti in più rispetto al 18 maggio. I morti in ospedale sono aumentati da 1322 a 1444.

Aggiornamento Covid, Zaia: Il 70% dei positivi non ha sintomi

[Redazione]

[Schermata-2020-07-27-alle-13][svg]Conferenza del presidente Luca Zaia,aggiornamento CovidUltimo aggiornamento regionale dalla sede della protezione civile di Margheradel presidente del Veneto Luca Zaia. Ad oggi ci sono 38 focolai in Veneto, 28autoctoni e 19 importati. Un milione e 184 mila i tamponi effettuati. Il tampone è oggi unico strumento diagnostico. Dal 18 maggio, apertura dei bar, ristoranti e spiagge, Zaia precisa che i positivi sono aumentati di 875, ad oggi. Gli isolati sono 1153 in meno, in oltre due mesi. In 70 giorni i ricoverati 541 sono passati a 114: 31 dei quali positivi. Le terapie intensive erano 51 al 18 maggio e sono 6, tutti pazienti negativi. Non bisogna abbassare la guardia, afferma Zaia, ricordando che è fondamentale rispettare le indicazioni: uso della mascherina nei locali chiusi e dove ci sono assembramenti e igienizzazione delle mani: sono solo queste le indicazioni della DPCM nazionale e da ordinanze della Regione. In tutto i casi attualmente positivi in regione sono 734, 103 in provincia di Venezia. Non siamo davanti a una situazione drammatica afferma Zaia Il 70 per cento dei positivi sono asintomatici (non sono all'ospedale), gli altri sono sintomatici o poco sintomatici. Asintomatico viene messo in quarantena per noi, finché non si negativizza. L'età del positivo si è abbassata ed è di 40 anni, in diminuzione di 20 anni rispetto alla scorsa primavera, e questo dato si distribuisce a livello nazionale. Per Zaia abbiamo avuto una riduzione dei focolai fino ai primi 10 giorni di luglio, poi è stato un aumento portato da casi extra europei. Abbiamo tanti isolamenti perché il contact tracing (tracciamento dei contatti), cioè la ricerca del positivo e la ricostruzione delle relazioni per cerchi concentrici, ci porta a isolare molte persone. Nei centri estivi si va ad isolare fino a vedere dove sono stati i bimbi in vacanza. E, tamponi all'anno, per noi non è cambiato niente dall'emergenza di qualche mese fa. C'è un piano di sanità pubblica, che verrà presentato nei prossimi giorni. È attesa dalla regione per la validazione del tampone rapido, quello coreano, se avverrà. In autunno chiunque chiederà un tampone al primo colpo di tosse dice Zaia non è possibile fare tutto con i tamponi. Noi che siamo i più virtuosi siamo riusciti a fare un tampone ogni 5 abitanti in 5 mesi in regione, per testare tutto il Veneto al nostro ritmo servirebbero 5 anni. Per l'indice Rt Zaia afferma che si cercherà di fare una distinzione tra persone provenienti da fuori e autoctoni per non mettere nel conto dei focolai interni quelli provenienti dall'esterno. È comunque attesa un'ordinanza in settimana, perché il DPCM scade il 31 luglio e così anche lo stato di emergenza. La sfida è tracciare i contatti, per questo è importante avere qualcosa che testa in maniera più rapida. Alla fine ci daranno un test che ci andremo a comprare autonomamente in farmacia. Non potrà restare una cosa strutturata la gestione dei contagi, dice Zaia. (A.G.) Riproduzione Riservata. TEMI PIU' RICERCATI IN QUESTE ORE: Coronavirus: tutti gli aggiornamenti? 'Racconti in quarantena': il concorso letterario aperto a tutti titoli di prima pagina

Prot. Civile: siglata convenzione con distretto rotariano 2060 Fvg Mon Jul 27 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

27.07.2020 12:54 Prot. Civile: siglata convenzione con distretto rotariano 2060 Fvg Palmanova (Ud), 27 lug - È stato siglato oggi nella sede della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, a Palmanova (Ud), il protocollo di intesa fra la Protezione Civile, rappresentata dal vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione Civile, e Diego Vianello, governatore del distretto rotariano 2060 che riunisce Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Presenti all'incontro anche il direttore generale di Protezione Civile e una delegazione dei club Rotary regionali. Il vicegovernatore ha voluto esprimere gratitudine per la generosità, la dinamicità e l'attenzione al territorio che da sempre i club del Rotary dimostrano. Ha salutato quindi con soddisfazione l'iniziativa che struttura una collaborazione che prosegue negli anni e a cui ha dato un benvenuto istituzionale. Un risultato positivo, secondo l'esponente della Giunta regionale, frutto di un impegno che ha mosso i primi passi prima dell'emergenza Covid-19 e che oggi segna un importante traguardo che può fare da apripista anche ad altre convenzioni sul territorio nazionale. Sul punto si è espresso, infatti, Vianello che ha auspicato di poter estendere la best practice anche alla Protezione Civile delle altre due regioni del Triveneto. "Il protocollo discende da un documento nazionale - ha spiegato Vianello - che noi oggi concretizziamo e caliamo sul territorio del Friuli Venezia Giulia per sviluppare la massima collaborazione dei soci del Rotary con attività che grazie al coordinamento con la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia in diverse attività fra le quali la diffusione della conoscenza delle tematiche di protezione civile fra gli aderenti ai club Rotary regionali, la rilevazione e segnalazione di fenomeni di interesse della Protezione Civile e la collaborazione con la stessa per la realizzazione di attività di formazione, istruzione e informazione ai soci e alla popolazione sui comportamenti da adottare in situazioni di rischio oltre poi al supporto ai Comuni tramite i tecnici dell'unità Rotary di protezione civile per la veicolazione delle tematiche della prevenzione, la promozione e la divulgazione delle attività della Protezione Civile attraverso i canali di informazioni ufficiali del Rotary International. Le parti si impegnano, inoltre, a diffondere le buone pratiche derivanti dalle attività poste in essere tra il Rotary e la Protezione Civile Fvg. Sulle 'unità Rotary di protezione civile' verrà convocato a breve un tavolo di confronto, in modo da essere pronti in caso di mobilitazione. Durante l'incontro, il vicegovernatore ha poi tracciato un quadro sull'emergenza epidemiologica tenendo conto di due aspetti: l'importazione dei contagi provenienti soprattutto dall'area Balcanica e l'importanza dei controlli al confine. Sebbene il coronavirus in Friuli Venezia Giulia sia sotto controllo ci sono emergenze legate a casi 'di importazione' da non sottovalutare a cui si affianca la necessità di trovare modalità di monitoraggio e strutture per la quarantena, obbligatoria anche per i richiedenti asilo. ARC/LP/ma

Bordighera, meta ideale per una vacanza su misura che offra svago, serenità e sicurezza

Oltre all'incantevole mare ed alle belle spiagge, Bordighera offre anche arte, spettacoli, musica, cultura e animazione per adulti e bambini.

[Redazione]

Anche nel 2020 la città delle palme si riconferma il luogo ideale dove trascorrere le proprie vacanze, grazie all'ampio ventaglio di opportunità e all'attenzione speciale per le famiglie. Una delle principali attrattive sono le spiagge, sia stabilimenti che lidi liberi, che si estendono con continuità lungo tutto il litorale cittadino, su cui sventola la Bandiera Blu; tra tutte, si possono citare ad esempio quella in zona Rattaconigli e gli scogli di Sant'Ampeio. La prima è perfetta per chi ama ampi spazi per trascorrere con comodità la propria giornata al mare e per chi desidera portare con sé anche il proprio amico a quattro zampe, grazie all'area cani attrezzata. I secondi, amatissimi dai residenti, si trovano innanzi alla chiesetta dedicata al santo. Qualunque spiaggia si scelga, fondamentale è poterla frequentare in tutta serenità; per garantire la maggiore sicurezza in tema di prevenzione Covid-19 è stata quindi predisposta una cartellonistica bilingue (italiano ed inglese) ed è stato previsto un servizio di controllo a cura della Protezione Civile. Oltre all'incantevole mare ed alle belle spiagge, Bordighera offre anche arte, spettacoli, musica, cultura e animazione per adulti e bambini. Il calendario degli eventi su tutto il territorio è variegato; tra gli appuntamenti più attesi Bordighera Summer Fun, un ricco programma di attività sportive, animazione e baby dance dal martedì alla domenica fino al 13 settembre. Tornerà Agorà-Arte in Piazza, che quest'anno vedrà protagonista lo scultore Emiliano Maggi; la rassegna, a cura di Massimo Minnini, della Galleria Nazionale Arte Moderna e Contemporanea di Roma con la collaborazione della Direzione Artistica dell'Accademia Riviera dei Fiori G. Balbo, avrà il suo palco ideale nelle piazzette del paese alto. Ci saranno i concerti ensemble dell'Orchestra Sinfonica di Bordighera, della pianista e compositrice Veronica Rudian, della Banda Musicale Borghetto San Nicolò Città di Bordighera, dei Lost in Blues; ed ancora Verso il centro della Via Lattea, una delle serate di osservazione astronomica in spiaggia, e la settima edizione di Bordighera Book Festival. Il programma completo è disponibile su www.bordighera.it. e comprende anche tutte le indicazioni per effettuare la prenotazione, necessaria per assistere agli eventi; è stato infatti redatto un protocollo di sicurezza che ha definito la capienza degli spazi in cui si terranno le manifestazioni. Ma non è tutto! Per i più piccoli ci sono anche le aree gioco attrezzate cittadine, sanificate ogni sera, e per i più grandi tantissime altre possibilità di svago: i sentieri (il Beodo, i luoghi di Monet, le architetture di Charles Garnier), i giardini e le ville storiche, il Giardino Esotico Pallanca, la Fondazione Pompeo Mariani, il Museo Bicknell per un'estate serena e sicura in uno dei luoghi più belli del ponente ligure. (Foto Eugenio Conte)